

I libri di Viella

324

La Disfida di Barletta e la fine del Regno

Coscienza del presente e percezione del mutamento
tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento

a cura di
Fulvio Delle Donne e Victor Rivera Magos

viella

Copyright © 2019 - Viella s.r.l.
Tutti i diritti riservati
Prima edizione: luglio 2019
ISBN 978-88-3313-214-3

Volume pubblicato con il contributo del Comune di Barletta per lo sviluppo del programma scientifico sulla Disfida di Barletta, coordinato dal Centro di Studi su Umanesimo e Rinascimento Aragonese - CESURA nell'ambito delle attività del progetto triennale 2017-2019.



viella

libreria editrice
via delle Alpi, 32
I-00198 ROMA
tel. 06 84 17 758
fax 06 85 35 39 60
www.viella.it

Indice

FULVIO DELLE DONNE	
A mo' di premessa. Tra Regno e Viceregno: percezione degli eventi tra mutamenti e persistenze	7
GIOVANNI MUTO	
Governò e controllo del Regno napoletano tra 1494 e 1507	17
JOSÉ ENRIQUE RUIZ-DOMÈNEC	
El Desafío de Barletta y la historia universal	33
PIERRE SAVY	
La fortuna di una sconfitta: echi francesi della Disfida	41
FRANCESCO SENATORE	
Fine degli Aragonesi e continuità dell'amministrazione	61
FRANCESCO STORTI	
Onore mercenario. Ideologia del duello e dell'agonismo marziale di un ceto deprecabile	75
ALESSIO RUSSO	
Identità e cultura cavalleresca prima della Disfida di Barletta: le giostre e i tornei napoletani del 1495	93
BIAGIO NUCIFORO	
Feudalità e patriziato nel Regno di Napoli tra i secoli XV e XVI. Il caso della famiglia Fieramosca di Capua	111

MONICA SANTANGELO	
<i>La Guerra intercorsa nel Regno di Napoli e il Successo:</i> la Disfida e la memoria ritualizzata del mutamento	127
ANTONIETTA IACONO	
I componimenti per la Disfida di Barletta di Pietro Summonte e Girolamo Carbone	149
LORENZO MILETTI	
Prospero Colonna e la silloge di poesie latine per Ettore Fieramosca	169
Fonti e bibliografia	187
Indice dei nomi e dei luoghi	213

MONICA SANTANGELO

La Guerra intercorsa nel Regno di Napoli e il Successo:
la Disfida e la memoria ritualizzata del mutamento

1. *Ai “nastri di partenza”*

Sarà stata la stessa «profonda e grave forma di agorafobia», quella che ha spinto gli scrittori della penisola a rifugiarsi in luoghi «più rassicuranti, fossero essi l’aula, l’accademia, ovvero la tradizione e il canone»,¹ a rendere esile già nel corso del Cinquecento anche la diffusione in volgare delle narrazioni sulla Disfida di Barletta. Essa è infatti testimoniata unicamente dalle ottave di un poema anonimo, la *Guerra intercorsa nel Regno di Napoli tra Francesi e Spagnoli*, che è possibile datare al 1504,² e dalla rarissima stampa capuana (Sultzbach 1547) del *Successo de lo combattimento delli tredici italiani e tredici franciosi*, riprodotta nel 1633 nella *Historia* del cosiddetto *Anonimo di veduta* e destinata in tale forma a numerose riedizioni. Una prima analisi del *Successo* ha aperto uno squarcio significativo nel plurisecolare processo di trasfigurazione della Disfida da evento minore del conflitto franco-spagnolo in mito-motore, lasciando emergere due filoni della sua tradizione interpretativa cinquecentesca strettamente legati tra loro:³ un primo inserisce il racconto in 105 ottave del torneo in un’ampia rappresentazione della caduta del Regno di Napoli, che intreccia i moduli epici a quelli del cantare bellico e del *lamento*; l’altro interpreta la Disfida come forma di duello giudiziario in punto d’onore alla luce delle categorie culturali di metà Cinquecento.

1. Brevini, *La letteratura degli italiani*, p. 13; sul tema si veda Mazzacurati, *Il Rinascimento*.

2. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Cl VIII 75 [= *Guerra*]. Il titolo è attribuito dal catalogo strozziano del XVIII secolo, assieme alla segnatura 144.

3. Santangelo, «*Un picziolo trattato*». Cfr. *La Disfida di Barletta*, e sulla sua funzione di mito-motore: Delle Donne, Rivera Magos, *Introduzione*.

Si rifletterà sulle logiche compositive della *Guerra* e del *Successo*, sulle tecniche e gli strumenti, i modi d'uso, il pubblico a cui si rivolgevano e le finalità che intendevano raggiungere. Saranno presentate le prime ipotesi di lavoro sull'architettura narrativa della *Guerra*, sul suo autore e sul contesto di dedica, accennando a un confronto con i cantari bellici coevi. S'indagherà poi il modo in cui alcuni nuclei semantici in versi sono formalizzati nella rappresentazione ritualizzata del *Successo*, fissando la memoria della Disfida come momento di svolta tra il duello giudiziario tardomedievale e quello cinquecentesco in punto d'onore. Si proverà così a dimostrare che lo spazio discorsivo volgare sulla Disfida prende forma in ottave a ridosso del torneo e si trasforma a metà secolo in un "idealtipo" di duello in punto d'onore, e che la genesi di tale rappresentazione non è un'imitazione della trasfigurazione latina del torneo, ma una rielaborazione complementare della sua memoria, che si sviluppa sulla base di una tradizione poetica "popolare" meridionale.

In una prospettiva che unisce storia della comunicazione, storia politica, culturale, letteraria e semantica storica, una indagine sui "nastri di partenza" della Disfida può offrire un punto di vista privilegiato per osservare l'emergere di uno spazio storico-culturale di riflessione sulla conquista del Regno e per riflettere sulla "propaganda politica" spagnola in riferimento a due piani consequenziali, ma distinti. Un primo è relativo alla circolazione delle notizie nel sistema della diffusione dell'informazione in Italia e nel Mezzogiorno in particolare; un secondo è connesso con la possibilità di individuare molteplici reti e spazi di interazione sociale, al cui interno un pubblico eterogeneo, sempre più interessato alle Guerre d'Italia, discute e formula giudizi e opinioni su singoli episodi al di fuori degli *inner circle* culturali e istituzionali in cui sono diffuse le notizie.⁴ In particolare, l'indagine sul retroterra dei cantari e sulle fonti documentarie della *Guerra* potrà arricchire il quadro dello spazio comunicativo delineato da alcuni recenti studi sulla cronachistica meridionale, valorizzando la compresenza

4. Cfr. *Italy and european powers*; e Mallett, Shaw, *The Italian Wars*; e sulla seconda campagna, Pieri, *La guerra franco-spagnola*. È impossibile ripercorrere la discussione nata dal concetto di *Öffentlichkeit* di Jürgen Habermas e mi limito a rinviare a Scuccimarra, *La Trasparenza del politico*, e Benigno, *Parole nel tempo*, pp. 205-220: 212; nella storiografia d'età moderna a *Pubblico e pubblici*; Ciappelli, *Comunicazione politica*; e di Rospocher, *Beyond the Public Sphere*, e *Per una storia della comunicazione*; in quella medievale a *L'espace public au moyen age*; e sul versante dell'informazione a *La circulation des nouvelles*, e *Information et société*, in particolare a Gauvard, *Introduction*.

di molteplici attori sociali, spazi di interazione sociale, modi e strumenti, tempi e circuiti di trasmissione e comunicazione delle notizie, nel contesto di un «interscambio tra cultura orale e cultura scritta» e di una significativa interazione tra molteplici tradizioni discorsive, narrative e documentarie.⁵ Questa ricerca può diventare, allora, una tappa per provare a ricostruire anche nel Mezzogiorno tra medioevo ed età moderna una “sfera pubblica” come «insieme di voci, spazi e pubblici», e per riflettere su una recente revisione del paradigma habermasiano.⁶ Concentrando l’attenzione sulla caduta del Regno, si può verificare se la rappresentazione di alcuni eventi da tassello di una *doxa* collettiva diventi elemento di una “opinione popolare” intesa come «categoria del discorso politico» e interagisca con la propaganda politica, nella discussione politica delle *élites* e negli equilibri di potere.⁷

2. Il dittico Guerra-Successo

Riepiloghiamo i dati noti sul *Successo* e sulla *Guerra*. Al testo del *Successo*, curato dal notaio Giovan Battista Damiani e fondato (a suo dire) su un *picciolo tractato, cavato dal suo proprio esemplare*, sono allegate nove elegie, composte tra l’inizio del 1504 e quello del 1507.⁸ Come ha mostrato Lorenzo Miletto a proposito della silloge e di un testimone successivo,⁹ la tradizione delle elegie e del *Successo* è fragile e il testo riemergerà, privo di alcuni componimenti, nell’edizione del 1633. Della *Guerra* dava invece notizia nel 1892 Giuseppe Sanesi, trascrivendo le ottave della Disfida e pochissime altre. Sulla base dell’impasto linguistico egli sosteneva la provenienza meridionale dell’autore e le sue modeste doti letterarie, accenna-

5. Mi riferisco ai lavori di Chiara De Caprio, *Scrivere la storia, La scrittura cronachistica, Spazi comunicativi*, p. 45, e Francesco Senatore, *Fonti documentarie*; De Caprio, Senatore, *Orality, Literacy and Historiography*.

6. Cfr. Landi, *Naissance de l’opinion publique*, su cui cfr. Benigno, *Nascita dell’opinione pubblica*. Sulla revisione del paradigma habermasiano cfr. almeno Rospoche, Salzberg, «*El vulgo zanza*», p. 85, e Rospoche *Per una storia della comunicazione*.

7. In rapporto al dibattito politico dei Seggi della capitale cfr. il mio *La nobiltà di Seggio*.

8. Cfr. Miletto, “*Tacitis regnavit Amyclis*”, pp. 150-151, nonché il contributo in questo volume; e sui Colonna, in particolare su Prospero e Fabrizio: Serio, *Una gloriosa sconfitta*, pp. 119-143.

9. Si veda Miletto, *Roma, BiASA 52 C*.

va al suo ruolo di «spettatore» di alcuni eventi, ma stigmatizzava i tratti di una fedeltà contraddittoria, con cui piangeva la sorte dei Trastámara, senza nascondere la propria ammirazione per gli Spagnoli.¹⁰ Dopo più di un secolo Giuliano Procacci ha ricordato il poema come «l'unico testo poetico in volgare sulla Disfida», ma ha liquidato come irrilevante il suo rapporto con il *Successo*.¹¹ Tobia Toscano ha accennato, invece, alla sua funzione di «indicatore di un sentire popolare abbastanza diffuso, ostile decisamente ai francesi vissuti come barbari invasori», ma non ha indagato i rapporti con la stampa, sottolineando però «la meticolosa testardaggine» con cui sono trasposti «tutti i cartelli e i patti che precedono la disfida». ¹² Di recente Serena Alonge, pur ignorando il poema, ha ricordato come i riferimenti alla guerra franco-spagnola siano «sorprendentemente poco numerosi» nei cantari bellici e ne ha individuato alcuni motivi: la guerra di posizione, poco funzionale alla narrazione degli scontri tra gli eserciti, lo spostamento del teatro bellico e la concentrazione delle attività tipografiche nel centro-nord dopo la conquista del Regno.¹³ Nessuno studio ha provato, quindi, ad analizzare le ottave della Disfida in rapporto alla complessiva rappresentazione del poema, né alla sterminata produzione dei cantari e dei *lamenti* sulle Guerre d'Italia.

In un precedente lavoro sono emerse le tracce del ricorso comune del *Successo* e della *Guerra* a un *corpus* di *lettere e scritture* compilato all'epoca del torneo e custodito «da una persona che non solo v'interveniva, ma fu gran parte di quella, havendo copia di tutte le scritture che vi furon fatte». ¹⁴ La concordanza di soluzioni narrative e formali, di elementi lessicali e concetti tra i due testi non rinvia a un rapporto genetico, bensì a una comune dipendenza da un *corpus* documentario. La collazione delle tessere narrative ha mostrato che tale *corpus* funzionò infatti da ipotesto, trasformandosi in senso diamesico e diastratico, servendosi cioè di strategie differenti e rivolgendosi a pubblici eterogenei. Risulta quindi inutile discutere l'attendibilità del *corpus* sulla base dei sospetti linguistici,¹⁵ né ha senso assumere il mercato editoriale dell'Italia centro-nord come termine di confronto nel decennio

10. Sanesi, *La Disfida di Barletta*, p. 144.

11. Procacci, *La Disfida*, p. 27; cfr. Santangelo, «*Un picziolo trattato*», pp. 131-134.

12. Toscano, *L'immagine letteraria della conquista*, pp. 589-591.

13. Alonge, *Una vittoria di carta*, p. 665.

14. *Historia del combattimento*, pp. 3-4; cfr. Santangelo, «*Un picziolo trattato*», p. 130.

15. Ivi, p. 133; Procacci, *La Disfida*, p. 37, riprendendo Faraglia, *Ettore Fieramosca*, p. 37 n. 1.

1494-1504, se le indagini privilegiano il confronto con i prodotti librari del Mezzogiorno aragonese e della restante parte della penisola.¹⁶ Solo di recente è emerso infatti un nuovo interesse per la massa di opuscoli e fogli volanti a stampa, vittime di una «strage ignorata», che assieme agli «avvisi» e ai «reporti» manoscritti svolgono funzione di informazione e di intrattenimento.¹⁷ Prima di stabilire un nesso causale tra la decrescita delle attività tipografiche nel Regno e il disinteresse del pubblico della penisola è allora auspicabile rintracciare fonti eterogenee, come si è fatto per la calata di Carlo VIII.¹⁸

3. La Guerra in ottava rima: ipotesi e prospettive di lavoro

La *Guerra* in ottava rima offre un tassello prezioso per riflettere sulla costruzione di uno spazio storico-culturale sulla conquista spagnola. Tuttavia qui accennerò solo al modo con cui la narrazione della Disfida si inserisce nella sua rappresentazione della caduta del Regno, riflettendo sul suo rapporto con la produzione dei cantari e dei *lamenti* sulle Guerre d'Italia. Dalle loro origini tre-quattrocentesche tali testi sono «rivolti ad un pubblico urbano, che era l'obiettivo naturale della comunicazione e della propaganda politica», e diffondono a un livello «più basso e più elementare» di circolazione notizie sulle vicende di signori e capitani di ventura, guerre e vittorie, assedi e saccheggi di città, vicende su cui la *vox publica* fissa in ottave la propria memoria collettiva.¹⁹ Scritti, letti o rappresentati da *cantastorie* e *cantimbanchi* negli spazi pubblici e semipubblici, e nelle corti, venduti in manoscritti, affissi per essere letti e copiati, durante le Guerre d'Italia questi testi rispondono a un nuovo bisogno di contemporaneità con una funzione d'intrattenimento e di informazione.²⁰

16. Toscano, *Quomodo sedet sola civitas*.

17. Cfr. Rozzo, *La strage ignorata*; Petrella, *Tra testo e immagine*; e Infelise, *Prima dei giornali*, pp. 3-21.

18. *Italie 1494*; e *The French Descent*.

19. Beer, *Il cantare storico*, pp. 441, 444. Sulla circolazione delle notizie cfr. almeno Senatore, «*Uno mundo de carta*»; Lazzarini, *Diplomazia rinascimentale*; e in rapporto alle cronache meridionali Senatore, *Fonti documentarie*.

20. Cfr. *Narrating Wars*, tra cui Rospocher, *Songs of war*; oltre a Rospocher, «*El vulgo zanza*»; Degl'Innocenti, Rospocher, *Street Singers*; *The Dissemination of News*. Sulla «relation particulière avec l'imprimerie» del *Lamento* cfr. Alazard, *Le lamento dans l'Italie*, p. 102.

A fine Quattrocento questa poesia volgare ha diffuso nella penisola l'ottava toscana, sfruttando la sua «funzione veicolare» come «una sorta di forma antropologica primaria, che istituisce la possibilità stessa del “narrare”», un narrare che «non è mai neutro, bensì produce *naturaliter* un fortissimo campo di tensioni e di interferenze – culturali come retoriche – con la tradizione dei romanzi di cavalleria». ²¹ Ma cantari e *lamenti* si predispongono a una serie di interferenze non solo con il poema cavalleresco, ma anche con la scrittura storica e il poema epico. Dai volumi della *Guerra in ottava rima* emerge una vera e propria selva di testi a stampa, in gran parte anonimi, che smontano e ricompongono formule lessicali, schemi narrativi e semantici, creando un vero e proprio «sottogenere» letterario. ²² Un bilancio recente ha sottolineato la versatilità della «macchinina metrica dell'ottava» e l'inganno prospettico causato dal consumo immediato di queste stampe anche nella fruizione più studiata dei poemi cavallereschi, nel contesto di un «paesaggio ricco e complesso» in cui la dispersione dei testimoni rende «provvisoria» ogni restituzione quantitativa. ²³

Tale produzione presenta infatti, da un lato, una fragilità strutturale e una “marginalità” editoriale legata alla precarietà linguistica e alla sua estraneità al sistema della comunicazione classicistico, ma, da un altro, testimonia un fenomeno complesso nella storia della comunicazione cinquecentesca. Accanto alla loro circolazione orale, l'ampia fruizione di fogli volanti e opuscoli sostiene le imprese tipografiche e produce una quantità imponente di riedizioni, costruendo vere e proprie tradizioni rappresentative “popolari” di eventi storici. ²⁴ Prodotti fragilissimi, dispersi anche in luoghi molto distanti da dove ci si aspetta di trovarli, queste stampe sono preziose come oggetti bibliografici ²⁵ e come testimonianze della percezione della gente comune di alcuni eventi drammatici. Lo testimoniano i picchi editoriali in prossimità delle grandi battaglie ²⁶ e la forma con cui il *Lamento* rinnova il campo semantico disceso dallo schema retorico dell' *Ubi sunt*

21. Quondam, *Materiali*, p. 8.

22. *Guerre in Ottava rima* [= GOR]; cfr. Ivaldi, *Cantari e poemetti bellici*.

23. Cfr. Alfano, *Una forma per tutti gli usi*, pp. 31, 32, 34.

24. Per le «costanti» linguistiche cfr. Polimeni, *Poesia popolare. Utile Benigno, Parole nel tempo*, pp. 79-114.

25. Rozzo, *La strage ignorata*, pp. 23 ss.

26. Basta sfogliare il II volume dei GOR e, ad esempio, sulla battaglia di Ravenna si veda Niccoli, *Voci, scritture, stampe*; cfr. anche Rospocher, *Song of War*, e Petta, *Il racconto degli avvenimenti*.

e dai *planctus* medievali nel rappresentare eventi particolarmente traumatici.²⁷ Attraverso specifici processi d'intersezione tra cultura manoscritta, oralità e stampa, cantari e *lamenti* offrono soluzioni di produzione e di trasmissione da valutare caso per caso.²⁸ Prende così forma un immaginario popolare su eventi coevi forgiato sui moduli etici e lessicali cavallereschi e sulla contaminazione tra storia e romanzo, una storia "popolare" in versi che unisce un pubblico eterogeneo, mostrando come la sua «interpretazione pubblica» sia un formidabile «strumento di comunicazione e di trasmissione politica, spesso civile, di un messaggio e di un'opinione».²⁹

Ora, nonostante il rinnovamento degli studi sui cantari e sui *lamenti* a stampa, manca, però, ancora una ricognizione complessiva sulla tradizione narrativa sulla caduta del Regno che ricostruisca dinamiche di circolazione, filiazione e riuso di fonti documentarie e materiali narrativi, stilistici e lessicali nella penisola. A parte la *Canzone per la morte di donnu Errico de Ragona*,³⁰ il *Tractato* su Isabella d'Aragona di Pietro da Rende (1488),³¹ la stampa del *Lamento del Re di Napoli* di Battista Farfengo (1495)³² e *La historia di quel regno isfortunato* di Jacopo della Spera del 1503, rimaneggiato da Dragoncino da Fano come *El lamento del Reame* nel 1528,³³ la sensazione è quella di trovarci non solo di fronte a una scarsa diffusione dei testi in ottave, ma anche davanti a una tradizione perduta e ricostruibile solo grazie alle spie stilistiche e lessicali che affiorano da alcune cronache coeve, come un Cantare sulla presa di Otranto nel Ferraiolo e uno sulla morte di Ferrante II in Giuliano Passero.³⁴

Se ci soffermiamo sulla seconda Guerra d'Italia, tale assenza emerge dallo spazio marginale concesso ai cantari a stampa sul Mezzogiorno, ri-

27. Medin, Frati, *Lamenti storici*; e Alazard, *Le lamento dans l'Italie*. Per le ascendenze latine, patristiche e altomedievali dell'*Ubi sunt* cfr. Liborio, *Contributi*.

28. Sul rapporto tra il polo dell'oralità e quello della scrittura cfr. Polimeni, *Poesia popolare*, pp. 262ss.; e per il meridione De Caprio, Senatore, *Orality, Literacy and Historiography*.

29. Cfr. Roggero, *Le carte piene di sogni*, pp. 43 ss.; e Polimeni, *Poesia popolare*, citaz. p. 275.

30. Mosino, «*Canzone per la morte di donnu Errico de Ragona*».

31. Ciampaglia, *Un inedito 'Tractato'*.

32. 59 ottave sulla rivolta nobiliare e l'abdicazione di Alfonso II nel 1495: *GOR*, I, n° 18, p. 32.

33. Medin Frati, *Lamenti storici*, IV, pp. 1-19; e *GOR*, I, n° 194, p. 120; III, pp. 9-14.

34. Coluccia, *Un cantare napoletano*; e De Caprio, *Spazi comunicativi*, pp. 55-63; in generale: De Blasi, Vârvaro, *Napoli e l'Italia meridionale*.

spetto ad altre aree della penisola, come, ad esempio, il Milanese.³⁵ Quanto detto rende ancora più difficile individuare una tradizione canterina a monte della *Guerra*, poiché il suo autore adotta un registro lessicale e stilistico cangiante, alternando reminiscenze classiche e toni epici, latinismi e forestierismi a un lessico popolareggiante, locuzioni proverbiali e prestiti dai cantari e i *lamenti* quattrocenteschi, un motivo che impone cautela nel misurare il suo «gradiente di autorialità»³⁶ e nell'avanzare ipotesi di rimaneggiamenti. In questa sede è impossibile accennare ai differenti tagli interpretativi che offre il poema e illustrerò solo tre nuclei d'indagine: la costruzione narrativa e il rapporto tra il racconto della Disfida e le altre macro-sequenze (§ 2.1); il contesto di composizione e di dedica (§ 2.2); e un confronto preliminare con i cantari a stampa che trattano la guerra franco-spagnola (§ 2.3).

L'architettura narrativa

La *Guerra* consta di 492 ottave per un totale di 3952 versi. Rinviando ad altra sede una compiuta analisi del codice sotto il profilo codicologico e paleografico, è utile ricordare che è formato da 123 carte e che è vergato da un'unica mano a eccezione delle carte 122r-123v. La prima mano presenta tratti dell'*antiqua* e dell'*italica* che rinviano a usi grafici acquisiti a fine Quattrocento e ritorna poi sul testo per correggerlo; la seconda unisce ai tratti quattrocenteschi alcuni della cancelleresca cinquecentesca. Considerando le tracce di ornamentazione (un fregio e uno stemma, su cui tornerò, alla c. 1r; un capolettera alla c. 30r), la duplice invocazione e una croce apposta sul margine superiore della c. 74r, è possibile confermare l'intuizione del Sanesi di una ripartizione in tre canti e pensare alla volontà di confezionare un codice di dedica.³⁷

È utile fornire un sommario, accennando ai nuclei principali della focalizzazione temporale e spaziale. Il I canto (cc. 1r-29v; ott. 1-116) è dedicato alla spedizione franco-spagnola dal maggio del 1501 all'ottobre dello stesso anno; l'autore sposta il *focus* spaziale in diverse parti del Regno (Napoli, Taranto, Terra di Lavoro, Roma, Puglia, Messina, Calabria) e al

35. Come i 17 cantari sulla prima calata francese: *GOR*, I, nn° 12-28; e II, pp. 55-126; e quelli sulla conquista di Milano: *ivi*, I, nn° 29-34; e II, pp. 129-206.

36. Vàrvaro, *Il testo letterario*.

37. Sanesi, *La Disfida di Barletta*, p. 144.

suo esterno (Francia, Cefalonia), e concede ampio spazio al sacco di Capua (48-71) e alle ultime azioni di re Federico a Napoli (72-115).

Il II canto (cc. 30r-73v; 117-292) presenta i moduli tipici del cantare bellico e narra la presa di Taranto (120-146) e la guerra di posizione dei due eserciti, soffermandosi su numerosi episodi pugliesi che preparano il campo narrativo della sequenza della Disfida (173-278), seguita dallo scontro di Ruvo e dalla cattura del duca d'Atri.

Infine, il III canto (cc. 74r-123v; 293-492) narra gli eventi compresi tra la battaglia di Seminara e il sacco di Conversano, e si sofferma sui preparativi, le schiere, lo svolgimento e gli effetti delle battaglie di Cerignola (306-337), del Garigliano e di Gaeta (379-442), spostando il *focus* narrativo anche alla presa di Napoli e alle vicende romane, per narrare poi la sconfitta degli ultimi focolai antifrancesi e terminare con l'elogio di don Diego Mendoza.

Sanesi si concentrò solo sulla Disfida con l'atteggiamento tipico della ricerca post-risorgimentale, impegnata a discutere nomi e provenienza del «team» dei cavalieri italiani «destinato a ricapitolare l'intera geografia nazionale». ³⁸ Dal breve sommario si deduce chiaramente che il poema concede ampio spazio anche ad altri eventi «interni» alla circolazione meridionale delle notizie e che la compattezza tematica e la collocazione delle ottave della Disfida al centro dell'opera danno grande visibilità alla sua rappresentazione. Non è questa, tuttavia, la sede per analizzare criticamente le forme del montaggio testuale e delle modalità tipiche della tradizione canterina, ³⁹ né per riflettere sulle macro-caratteristiche della poesia narrativa adottate, come il livello di inclusività semantica, la presenza di inserti mimetici e marcatori di temporalità, la dialettica metro-sintassi e la «pressione modellizzante» dei classici. ⁴⁰ Basterà ricordare che alla compattezza cronologica, priva di lunghe proiezioni all'indietro, corrisponde una focalizzazione spaziale che abbraccia l'intero Mezzogiorno, un tratto significativo rispetto alla «preminenza della Capitale sul Regno» caratteristica delle cronache coeve; ⁴¹ e che inoltre è plausibile pensare che l'autore abbia riusato materiali narrativi e documentari. Innanzitutto per due ordini

38. Balestracci, *Un Risorgimento in anticipo*, p. 160.

39. Mi limito a rinviare a *I cantari: struttura e tradizione; Il cantare italiano*; Cabani, *Narratore e pubblico*; Ivaldi, *Poemetti bellici*; Beer, *Il cantare storico*.

40. Cfr. Roggia, *Poesia narrativa*, pp. 87-88.

41. De Caprio, *Spazi comunicativi*, p. 47.

di motivi: le dimensioni insolite del poema e la compresenza di modalità stilistiche e rappresentative differenti. Ciò emerge in particolare dalle sequenze che mettono “in scena” i pensieri e le emozioni dei protagonisti. Il poema si focalizza costantemente su quelli di alcuni sovrani, Federico e Luigi XII, lasciandoci intuire nei dialoghi e nei monologhi interiori le tracce di un’oralità concezionale.⁴²

In particolare le macro-sequenze dedicate al Sacco capuano e alla partenza di re Federico da Napoli, caratterizzate da frequenti invocazioni e interrogazioni, nonché da richiami alla produzione “popolare”, sembrano rinviare a *lamenti* perduti. Nel primo caso il poema offrirebbe una fonte particolarmente vicina all’evento rispetto alle testimonianze finora note, che a partire dagli anni Sessanta del XVI secolo rielaborano i resoconti oculari dell’eccidio.⁴³ È possibile ipotizzare che l’autore ebbe materialmente a disposizione (o solo nella sua memoria) un *lamento*, in cui la voce narrante si sostituisce alla voce della città che piange la propria rovina. Se la modalità tipica di costruzione testuale dei *lamenti* identifica una città o uno Stato in una madre,⁴⁴ l’assenza della prosopopea avvicina invece la *Guerra al Lamento di Costantinopoli* del 1453.⁴⁵ Anche nel secondo caso il ricorso ai monologhi interiori del re Federico e le sue riflessioni sulla Fortuna sembrano rinviare al testo o alla memoria di un *lamento* perduto, come testimonia il lessico del pianto che unisce in un unico abbraccio i napoletani e lo sfortunato sovrano:

Al suon de queste flebile parole
ad lacrimar con doglia ognun replese (*sic*),
dicendo: «O sacro re, vita nce dole
et nostre menbra son d’affanno accese».
El re ciascun de lor come sua prole
abraza et con parol saggie e cortese,
dicendo con sospir vinto da doglia:
«El pianto ormai da noi cessar se voglia».

Ognun da cqua lo abraza, or questo or quello,
chi li prende la mano e basa il pede,
e ’l re con vulto più benigno e bello

42. Ivi, p. 45, con bibliografia.

43. Bova, *Il sacco di Capua*.

44. Cfr. Medin, Frati, *Lamenti storici*, IV, pp. III-XXXI; e Alazard, *Le Lamento dans l’Italie*, pp. 101 ss.

45. Si veda l’analisi di Gunthmüller, “*Se tu non piangi, di che pianger suoli*”?

rengracia ognun, vedendo la lor fede.
 O qual cor de Neron, maligno et fello,
 non movesse a pietà per gran mercede,
 videndo il comon danno, il flebil pianto
 che fa il popol de Napol tucto quanto?

Cossi pian pian ognun fino a la porta
 compagna il re con aspro e dur lamento
 del Castelnovo e cqui la gente smorta
 se resta e 'l re senne reentra drento [...] (92-94)

Questi brevi cenni rinviano a una prassi consolidata discesa dalla stretta contiguità tra cantare storico e *lamento*,⁴⁶ che non si limitava alla ripresa di versi o singole porzioni di strofe e si traduceva spesso in imitazioni e rimaneggiamenti, interpolazioni e assemblaggi di segmenti testuali. Si tratterà quindi di accertare il rapporto tra le ottave e le tracce di oralità che rinviano a *lamenti* e cantari noti o perduti, valutando la direzione del «movimento» del rapporto tra scritto e orale, per verificare se esse siano state concepite come supporto a una *performance* o se l'autore della *Guerra* abbia formalizzato una versione orale già circolante nel Regno.⁴⁷

L'autore e il contesto di dedica

La *Guerra* non soddisfa solo l'interesse del pubblico per le vicende sfortunate di protagonisti eminenti, ma riflette anche un'eco viva delle sofferenze vissute dalle popolazioni coinvolte nel conflitto. Da Napoli a Capua, da Taranto a Gioia, da Andria a Conversano, l'autore dimostra di aver vissuto in prima persona al seguito delle armate e di aver anche saputo recepire, quando non è testimone diretto, notizie dettagliate su alcuni eventi drammatici.

Sanesi notava l'uso dell'epiteto *patria mia* in rapporto sia a Barletta sia a Andria (165, 244),⁴⁸ ma vi sono altri motivi che confermano una provenienza pugliese. In primo luogo, la conoscenza dell'orografia che emerge dal resoconto delle battaglie, ma anche di eventi riguardanti numerosi contesti cittadini; e la descrizione delle fortezze di Napoli, in cui al di sotto dei *topoi* della *laudes urbium*, emerge lo stupore per la magni-

46. Cfr. Medin, *Lamenti storici*, p. XX.

47. Cfr. Polimeni, *Poesia popolare*, p. 263.

48. Sanesi, *La Disfida di Barletta*, p. 144.

ficenza della capitale (346-351). Sanesi non considerava i costanti interventi autoriali e le esortazioni al *lectore*, l'uso di verbi e dei marcatori di temporalità, né le specifiche espressioni con cui egli richiama la provenienza delle sue notizie o la sua diretta testimonianza (ad esempio: *ch'io me ricordo ch'a Bisceglia in frecta | signor don Dieco un dì se correria*: 165). È plausibile pensare che alla provenienza pugliese si associ una militanza al fianco delle truppe spagnole, un motivo che giustificherebbe non solo l'uso del lessico militare, ma anche gli iberismi e la familiarità acquisita con le squadre spagnole elencate nel III canto, nonché la dedica al Mendoza. Non sappiamo se e quale ruolo egli abbia ricoperto probabilmente già nell'esercito demaniale aragonese da cui provenivano i campioni di Barletta.⁴⁹ È certo, invece, che la tradizione del poeta-soldato è tipica dei cantari quattrocenteschi sui capitani di ventura⁵⁰ e che la sua provenienza non contrasta affatto con la sua simpatia per gli Spagnoli, testimoniate dalle lodi del Gran Capitano, del Mendoza, di Ferrando d'Andrada, Paredes, Portocarrero e Navarro.

Sanesi escludeva con sicurezza la sua preparazione letteraria, nonostante un accenno agli *auctores* attribuito a Gonzalo (148), ignorando l'intensificarsi delle reminiscenze classiche nel III canto con cui l'autore glorifica non solo gli Spagnoli, ma anche membri della nobiltà feudale pugliese, come i Del Balzo. Le ultime ottave rivelano un suo particolare interesse per l'assedio di Conversano, narrando come dopo la *rocta de lo Garigliano*, Louis d'Ars assieme al *mio conte gentil de Conversano* saccheggia le città di Terra di Bari (452-453). Se l'uso del possessivo ricorre spesso come segno di ammirazione, egli omette il nome del *conte gentil*, ma, quando ricorda l'abbandono dei figli e della moglie, sembra perimetrare invece uno spazio a lui familiare.

Et lassò li figlioli et la sua sposa,
figliola de la dea ch'io per Dio adoro,
madamma Antonia del Balzo famosa,
che sempre intorno de Parnaso il choro
sopr'ogni donna excelsa e gloriosa
de la diva virtù fama e ristoro,
discesa per destino almo, jocondo
de la più gentil casa ch'ebbe il mondo. (460)

49. Storti, *Il Regno, Barletta e la Puglia*.

50. Beer, *Il cantare storico*, p. 443.

Il *conte* è Giovan Francesco Acquaviva, figlio di Andrea Matteo III, conte di Conversano, marchese di Bitonto, e duca di Atri e Teramo, la cui cattura è narrata alla fine del II canto (284-292) e la *sposa* è Dorotea, figlia di Antonia, sorella a sua volta della regina Isabella e vedova di Gianfrancesco Gonzaga. Il silenzio sul giovane Acquaviva non sembra spiegarsi con la sua posizione filo-francese,⁵¹ ma con la percezione di un legame identitario tra i Del Balzo e Conversano, la cui contea fu portata in dote da Caterina ad Andrea Matteo solo nel 1456.⁵² Se poi si considera che il codice strozziano presenta alla c. 1r lo stemma “puro” a 16 punte dei Del Balzo, la suggestione di identificare il nostro autore con Rogeri de Pacienza, autore di due poemi encomiastici per Isabella Del Balzo, *Lo balzino* e il *Triunfo*, il primo contenente anche «la origine e la discesa» del casato, potrebbe essere affascinante.⁵³ I poemi sono infatti dedicati proprio a «Madamma Antonia de Baucio», rientrata vedova nel novembre 1497 con i figli Federico e Dorotea a Napoli.⁵⁴ Tuttavia non si sa nulla delle sorti di Rogeri dopo il 1499⁵⁵ e solo l'analisi linguistica della *Guerra* e un confronto paleografico con il codice peruginò che tramanda i suoi testi potranno verificare questa ipotesi. Ora si può solo affermare che l'autore ha conosciuto *madamma Antonia* e che è stato forse un familiare in una delle corti appartenute ai Del Balzo, a Conversano o a Taranto, come inducono a pensare i resoconti dei due assedi cittadini e le ultime ottave, in cui proprio dalla vicenda di Conversano l'autore ritorna a riflettere sulla cattura del duca di Calabria.

Se la Puglia è quindi il contro-polo spaziale di Napoli nello svolgimento del conflitto, la Disfida è percepita come un momento di svolta nella narrazione della guerra ed è posta al cuore del poema. La sua narrazione è pienamente coerente con i moduli narrativi, lessicali e semantici delle sequenze che la precedono e la seguono, e mette in scena prima delle grandi battaglie del III canto la rappresentazione contrastiva delle virtù morali e belliche di Italiani e Spagnoli, da un lato, e della crudeltà

51. Andrea Matteo subisce la terza confisca della contea, di cui è infeudato nel 1504 Andrea di Capua; gli sarà restituita nel 1505, ma ne ritornerà in possesso nel 1508: cfr. Cortese, *Feudi e feudatari*, pp. 9, 14, 29. Il figlio sarà investito del marchesato di Bitonto nel 1511, ma premorrà al padre nel 1527: cfr. Bolognini, *Storia di Conversano*, pp. 124-125.

52. Cfr. *Territorio e feodalità*.

53. Rogeri de Pacienza, *Opere*, con l'Introduzione di Mario Marti.

54. Ivi, pp. 12, 16

55. È la data a cui si fa risalire il *Triunfo*; per un profilo cfr. Adesso, *Rogeri de Pacienza*.

e della viltà dei Francesi, dall'altro. Mi occuperò altrove della narrazione della guerra. Per ora ricordo solo che a marcare la differenza tra i due modelli cavallereschi che inquadrano i tre eserciti è il possesso di quelle *virtutes* morali (*clementia, prudentia, pietas*) da cui derivano le attitudini indispensabili a un corretto esercizio delle armi; e che in tale contesto mutano modalità e percezioni di fare e di concepire la guerra, e si formalizza un duplice modello comportamentale, che rende gli Italiani e gli Spagnoli i discendenti dall'antica *virtus* romana e assimila i Francesi ai feroci Galli. Tale polarizzazione si delinea sin dai primi versi per fissarsi nella narrazione della Disfida;⁵⁶ ma, pur adottando numerose similitudini tra eroi romani e capitani spagnoli e italiani, l'anonimo la modula, affiancando ai *topoi* classicistici una definizione delle "contro-virtù" francesi proveniente dalla semantica canterina anti-turca, ad esempio, nel sacco di Capua.

Nell'ottica di condivisione di valori tra Italiani e Spagnoli va compreso anche il suo intento di *narrar e dir per storia la gran disgracia del dolente Regno* (3) e il modo con cui si trasforma nella richiesta di *patronage* al Mendoza:

Or va al signor don Diego pien de gloria,
de Lopes, de Mendoza, almo sblendore,
ne Spagna porti teco tal victoria,
che serraï sempre mai de quella honore.
Io spero ancor de te far tal historia,
che mai la fe' poeta né oratore,
perhó non altro dico, ad tua mercede
piglia de me, se non altro, la fede. (492)

Diego Hurtado Mendoza è membro di un potentissimo casato castigliano, «uno dei pochissimi» della *nobleza vieja* «che sopravvivono ancora nel XV secolo» alla guerra civile, nel contesto in cui la fedeltà e il *servitium* ai Trastámara sono i criteri principali di ricambio dei vertici nobiliari.⁵⁷ Attraverso un'elevata compattezza dei rami, il clan conserva un'unità di azione che ne favorisce l'irrobustimento grazie a Ínigo López de Mendoza, primo marchese di Santillana. Diego Hurtado è figlio del po-

56. Cfr. Delle Donne, *L'umanista alla prova*; Delle Donne, *La riscrittura umanistica*; e Valerio, *Antonio Galateo*.

57. Rinvio a Sánchez Prieto, *La Casa de Mendoza*, citaz. p. 21, e a Nader, *The House of Mendoza*.

tentissimo cardinale Don Pedro González, sestogenito del Santillana, vescovo di Sigüenza, e poi arcivescovo di Toledo e di Siviglia, capace nello scontro che polarizza l'aristocrazia castigliana attorno ai figli di Giovanni II di passare a favore di Isabella e di diventare poi un vero e proprio *tercer rey de España*.⁵⁸ Entrambi secondogeniti, Gonzalo e Diego sono esclusi dal maggiorascato e cercano nell'esercizio della *militia* nuove occasioni di prestigio. La proiezione letteraria delle campagne d'Italia rielabora la memoria del Mendoza e la abbina costantemente a quella dell'Andaluso nella mitizzazione della sua figura.⁵⁹ Anche dopo la conquista del Regno come conte di Mileto egli mantiene uno statuto particolare tra i luogotenenti spagnoli: quando nel 1505 Ferdinando prova a rallentare «l'enorme travaso di proprietà» ai danni dei baroni filo-angioini, risparmia infatti solo la sua contea di Mileto.⁶⁰ All'epoca del trattato di Blois don Diego è già lontano dal Regno e vi torna solo al seguito del sovrano, «con mucha onrrada compagnia de su casa, e con mucha gente de armas»,⁶¹ ma non vi rimane a lungo, perché su ordine regio riparte nel dicembre del 1506 per la Castiglia, «per tegnir le cose quiete».⁶²

Non sappiamo se l'anonimo si riferisca a questa partenza, né se abbia avuto un seguito la sua richiesta di *patronage*. Alcuni elementi interni consentono, però, di proporre una datazione: egli si rivolge sempre a entrambi i sovrani spagnoli e mentre accusa Luigi XII (467-468) di aver tradito Federico, considera quest'ultimo ancora in vita. È plausibile pensare allora che il poema fu composto e vergato prima della morte di Isabella e di Federico III nel novembre del 1504,⁶³ e che le ultime due carte furono completate da un'altra mano prima della partenza del Mendoza nel 1506. La *Guerra* viene quindi composta negli stessi anni in cui videro la luce le due *Epistolae* del Galateo, la *Gonsalvia* del Cantalicio e le elegie stampate poi assieme al *Successo*.⁶⁴

58. Cfr. Sánchez Prieto, *La Casa de Mendoza*, pp. 137 ss.; e per l'accordo tra gli Infanti e il clan tra il 1472 e il 1473, Belenguier, *Ferdinando e Isabella*, pp. 74-85.

59. *Crónicas del Gran Capitán*; cfr. Sánchez García, *La imagen del Gran Capitán*, pp. 35ss.

60. Belenguier, *Ferdinando e Isabella*, pp. 294-296.

61. Hernando Sánchez, *El reino de Nápoles*, pp. 120 nota.

62. Sanudo, *I Diarii*, VI, p. 520.

63. Isabella muore il 23 novembre: cfr. Belenguier, *Ferdinando e Isabella*, p. 262; Federico il 9 novembre: Russo, *Federico d'Aragona*, pp. 346-347.

64. Cfr. *La Disfida di Barletta*; e per le epistole v. nota 10.

La Disfida nei cantari a stampa sulla conquista spagnola

Nel *Repertorio bibliografico* delle *Guerre in ottava rima*, sotto la categoria «Guerre per la conquista del regno di Napoli 1501-1504», sono ricordati solo due cantari a stampa: *El sacho de Capua* e la *Storia di tutte le guerre del re Federico*, mentre, in coda a quest'ultimo, compare anche il nostro poema, contenente un «argomento analogo», ma «maggiori ambizioni letterarie». ⁶⁵ La *Storia*, in 118 ottave, è articolata in due parti: la prima è costituita dal breve cantare de *El sacho de Capua*, che narra gli eventi dall'accordo di Granada, il sacco di Capua, la partenza di Federico e la caduta di Taranto; la seconda tratta invece le battaglie di Ruvo, Seminara, Cerignola, Garigliano e Gaeta, senza, però, nessun riferimento alla Disfida. La tradizione dei due cantari è esemplificativa della dispersione di questi prodotti tipografici. Essi sono conservati da due fogli volanti a stampa di due colonne, con 40 linee ciascuna: *El sacho* in 2 carte e in caratteri romani, la *Storia* in 6 carte e in caratteri gotici. Entrambi sono datati ai primissimi anni del XVI secolo e sono conservati in esemplari unici a Siviglia e solo l'analisi autoptica consentirà, forse, di risalire alla datazione e all'officina che li stampò.

La tradizione di questi cantari è filiforme e la loro diffusione non è affatto immediata. Entrambi saranno riciclati e/o rimaneggiati in uno dei prodotti del filone principale della narrazione canterina sul conflitto franco-spagnolo della prima metà del Cinquecento, la *Cronicha di tutte le guerre de Italia*, stampata a Venezia per iniziativa di Paolo Danza nel 1522 e destinata poi, col titolo di *Guerre orrende d'Italia*, a numerose riedizioni e contaminazioni fino a metà secolo. Questo testo racconta gli eventi accaduti tra il 1494 e il 1518, ed è il risultato in 13 canti del montaggio di cantari precedenti, riuniti da nuove ottave di raccordo. Nell'edizione del 1522 il III e IV canto s'incentrano sulle vicende meridionali, inglobando nelle 33 ottave del III libro *El sacho de Capua* e nelle 83 ottave del IV parte della *Storia di tutte le guerre del re Federico*, assieme ad alcune ottave di un terzo cantare sulla presa di Ravenna a firma del Danza.

Questi materiali rimangono con poche varianti nelle riedizioni delle *Guerre orrende*⁶⁶ e il loro confronto con la *Guerra* lascia emergere con

65. GOR, I, n° 43 (p. 45); e n° 44 (p. 46); Biblioteca Capitulare Colombina, *Catálogo de sus libros impresos*, pp. 20-22.

66. GOR, I, nn° 228-239, pp. 139-147; e III, pp. 864-875. Seguono l'edizione veneziana del 1524 in 18 canti (n° 229), e quella nel 1534 in 20 canti con alcune ottave espunte dal IV canto (230-231), che influenzerà nel 1535 l'edizione veneziana (234), una milanese e

nettezza la loro diversa provenienza. Se nel IV canto il racconto della Disfida è completamente assente, la diversa logica di selezione tematica e le scarsissime riprese lessicali e sintattiche rinviano nel complesso a una tessitura narrativa totalmente diversa, lontana dal racconto dettagliatissimo delle battaglie e dalla focalizzazione costante sulle emozioni della *Guerra*. Il montaggio delle tessere poetiche e le ipotesi di riuso di *lamenti* e cantari lasciano, quindi, intravedere nel poema accanto alla testimonianza personale dell'anonimo la sua condivisione con un pubblico cittadino di livello medio-basso di un'opinione "popolare" sugli eventi relativi alla fine del Regno, che prende forma al suo interno, senza influenzare i moduli dei cantari circolanti nella penisola.

4. *La Disfida come duello giudiziario in punto d'onore*: work in progress

Nel quinto decennio del Cinquecento il *dossier* documentario utilizzato come ipotesto dalla *Guerra* viene rielaborato nel *Successo* del 1547, assumendo una nuova funzione d'uso. La rappresentazione della Disfida diventa oggetto per la prima volta di una narrazione esclusiva, che legge il certame come "idealtipo" di duello in punto d'onore. Per comprendere questo cambiamento è necessario riportare la logica di interpretazione del *Successo* al suo contesto storico-culturale.

È possibile individuare tre fasi: la prima, tra la morte del Gran Capitán nel 1516 e la metà degli anni Venti, è relativa alla promozione, all'insegna del plurilinguismo, di un processo di trasfigurazione eroica e termina con la rievocazione nostalgica di quella esperienza.⁶⁷ La seconda, dalla fine degli anni Venti a quella dei Trenta, vede una graduale tendenza al declino delle modalità semi-orali dei cantari e la prevalenza degli avvisi sulle ottave.⁶⁸ La terza, coincidente col quinto decennio, prelude al boom della duellistica, di una cultura cioè diversa da quella dei giuristi, che individua nel duello la difesa dei caratteri identitari di un ceto.

È in questo contesto che la Disfida da evento marginale del conflitto franco-spagnolo diventa nel *Successo* un *exemplum* dell'aneddotica storica

la sua ristampa (235-236); mentre quella veneziana del 1565 riproduce la stampa del 1522. Rimane da verificare il montaggio dei materiali regnicoli: nell'edizione romana in 20 canti e in una veneziana, entrambe del 1534 (232- 233), e in quella milanese del 1565 (239).

67. Cfr. Sánchez García, *La imagen del Gran Capitán*.

68. Cfr. Petta, *Il racconto degli avvenimenti*, pp. 523ss.

sul duello, valorizzato nei suoi aspetti tecnici e indirizzato a un pubblico ben preciso. Qui interessa la sua coerenza “interna” con la trattatistica giuridica e con la pubblicistica che osserva il duello attraverso il prisma semantico dell’*honore*. Contro il divieto del duello e la sua condanna controriformistica prende forma una reazione immediata, con un’enorme produzione a stampa, in cui filosofi morali e “professori d’*honore*” riflettono sulla natura e sulla funzione del duello in rapporto ai criteri di distinzione nobiliare.⁶⁹ Con il passaggio dal duello giudiziario a quello in punto d’onore si assiste al tentativo di sganciare la dogmatica del duello dalla dottrina dei giuristi, opponendo alla «centralità della giudiziarietà» «la centralità dell’onore».⁷⁰ Proprio a Napoli, già a fine Quattrocento, il concetto di onore era stato codificato in rapporto al duello,⁷¹ ma bisogna aspettare le opere del Bernardi/Possevini, del da Longiano e del Muzio, perché i «segni d’*honore*» definiscano i caratteri dell’eminenza nella trattatistica nobiliare napoletana e dell’intera penisola, e per attribuire alla scienza del duello le questioni relative all’onore estrinseco e quindi la dimostrazione di essere «*honorato et non degno d’essere sprezzato, né ingiuriato*» contrariamente a quanto intende provare l’avversario.⁷²

Nella Disfida questa dimostrazione coinvolge gli Italiani e rende nella percezione condivisa il certame di Barletta un esempio del passaggio al duello in punto d’onore. Lo conferma la coesistenza del linguaggio notarile con i moduli stilistici e nuclei semantici della scienza del duello. Come ho mostrato altrove, il *Successo* rielabora il *dossier* e formalizza le regole procedurali del duello.⁷³ Spie di tale tendenza sono le sequenze di ricordo che introducono le lettere scambiate tra La Motte e Fieramosca, in cui la definizione dell’*estimatione* degli Italiani diventa discussione sul lessico della difesa dell’*honore*, ad esempio, nel confronto tra la Sequenza 2 e le ottave 189-198:

69. Cfr. Cavina, *Il sangue dell’onore*, pp. 41-102; Erspamer, *La biblioteca di don Ferrante*; e Donati, *L’idea di nobiltà*, pp. 93-150.

70. Roux, *Le crépuscule de la chevalerie*, pp. 70-72; e Cavina, *Res diversae diversos habeant ordines*, citaz. p. 154.

71. Angelozzi, *Il duello nella trattatistica*, p. 13.

72. Muzio, *Risposte cavalleresche* [1550], *Il duello* [1551]; da Longiano, *Duello* [1551], e Possevini [ma Bernardi], *Dialogo dell’*honore** [1553], p. 243; cfr. Cavina, *Res diversae diversos habeant ordines*, citaz. pp. 154, 156. Sulla trattatistica napoletana cfr. Muto, *I “segni d’*honore*”*, e per quella dell’intera penisola: Donati, *L’idea di nobiltà*.

73. Rinvio a Santangelo, «*Un picciolo trattato*», pp. 132-133.

Questa mandata fo per un trombecta francioso in man d'Indico Lopes degno, il quale a tucti 'taliani in frecta fa sentir che Lamocta scrive ad segno. Poi dal gran Colonnese ch'è in Barlecta, ov'è lo Signor Prosper d'alto ingegno, el narrò la causa e ciò che ha scripto contra li 'taliani Lamocta afflicto.

Quello la causa considera et stima de doverse *procedere a bon modo*; et fe' con sua prudencia alta e soblima gran cavaleri *radunare*. In modo li preposse la causa et ciò che in prima *disse* Lamocta *o scrive*, secondo odo, proposse al tutto con ogne occurencia con gracia et exactissima *diligencia*.

Et benché per le mal parole usate per La Mocta *fundar* s'aria possuto *querela husta* con voglie sdegnate per nostri Italian con modo astuto, tamen, per ammozare le juste strate, ogne *alteracion*, com'è veduto, ch'era jà per succedere con Hispagnoli con royna, con morte et amar duoli.

Donde emerger n'arian possuto assai impie discension perniciose et eciam che excludeva multo ormaj La Mocta expressamente con tal chiose di non voler combactere jammai *se non sub justa querela*; et qui pose La Mocta il suo penser con voglie dire, come in le prime lectere lui scrive.

Proponendo jà, come mostra aperto, combacter *cento corone e le spoglie*; et non obstante che se vede certo *dicta querela*, con corrupte voglie, *non essere degna a cavaler experte*, puro evitando senza affanno o doglie *de subterfugio omne imputatione* concluder prendere tal defensione;

Le sopradette lettere della Motta fur(o) consignate per lo trombetta francese ad Indico Lopes, al quale parve far intendere ad alcuni italiani, quanto per la Motta con parole e con scritto gli era stato esposto, et consultandosi com'era debito le predette occurrentie con Prospero Colonna,

e quel considerando in tal causa doversi procedere con li convenienti modi, fece *co(n)gregation(e) de' cavalieri*, esponendo ogni particolarità delle cose predette, quale foro disputate e discusse con ogni oportuna diligentia, tanto circa le parole prolate per La Motta, quanto ancora sopra le continentia de soe lettere.

E benché p(er) le parole usate p(er) La Motta s'havesse possuto *fundare iustissima querela* per Italiani, puro per estinguere ogni *alteratione* ch'era per succedere con Spagnoli,

donde haveriano possuto emergere dissentioni pernitiöse; et anchora, perché La Motta escludeva espressamente non voler(e) combattere *si non su iusta querela*,

proponendo quella delle cento corone e le spoglie; e non obstante che se conoscesse apertame(n)te detta *querela non essere degna né co(n)veniente a' cavalieri*, puro ad evitare ogni *imputation(e) de subterfugio*, se concluse che destramente e con attitudine se attendesse a pigliar la defensione,

[...]

Ma perché li passati jorni, actento lo magnifico Hectorre Ferramosca ch'avea presa *querela*, per lo accentto d'una parola tenebrosa e fosca dicta per monsignore de Frumento, locumtenente con presencia broscia del viceré de Francia alto e modesto, dolce lector mio car, proprio per questo.

Che de Spagnoli né de 'taliani non era de poteresse più fidare; *reprobandolo* assai con modi strani *come mendace* hora, de male affare, havendose con suo proprie mani *nel scrivere suo prorurpto e nel parlare*; et ipso monssignor, secundo occorre resposto non havea al prefato Hectorre;

Et perché fo con propria voglia acesa la petulancia del parlar, per questo, col dicto Indico Lopes, questa impresa fo data al prelibato Hector modesto, et per digni respecti tal defesa determinato fo per justo testo *donare la defension*, con ordin magni, ad Hector Ferramosca et sui compagni.

[...]

Ma p(er)ché Hettorre Fieramosca alli giorni passati havea pigliato la *querela contra monsignor Frumet*, locotene(n)te del viceré franciose, co(n)futando la particula *de soe lettere*,

nelle quale diceva *no(n) deversi più fidar(e) né de Italiani né de Spagnoli, e riprobandolo come mendace*, have(n)do prorotto così nel suo scrivere; e lo monsignor de Frumet non havea risposto al detto Hettorre;

et attento che nel progresso del parlare de La Motte con Indico Lopes era fatta mention de tal materia, per le antedette cause, et altre degni rispetti fu determinato se concedesse *la predetta defensio(n)e a detto Hettorre Fieramosca e soi compagni*,

Al cuore del dibattito che coinvolge i cavalieri c'è l'opportunità di *pigliar defensione* e di definire i profili della ingiuria. Nella sfera semantica della *justa querela* sono infatti individuati i contenuti in grado di non compromettere l'*honore* dei cavalieri italiani, dei quali è rimarcato il rispetto costante per le specifiche normative, un motivo che, unito alla rappresentazione dei Francesi del poema, consente di ridefinire modelli e contro-esempi dell'*ethos* cavalleresco. Se fino agli anni Trenta del secolo, la pressione dei modelli cavallereschi condiziona il montaggio delle tessere narrative, filtrando il vissuto sulla base di un repertorio lessico e semantico cavalleresco consolidato, è solo a partire dal quarto decennio del secolo, con il declino della produzione canterina e la standardizzazione degli avvisi, che il riuso di queste tessere assume una funzione diversa. Il *Successo* testimonia la trasformazione del rapporto tra *historiae* in ottave, avvisi e

stampa, quando la messa in questione dello statuto di verità della narrativa di finzione allontana il racconto della storia da quello della finzione e la stessa rappresentazione visuale della *militia* si trasforma, contaminandosi con la trattatistica e con la riflessione non giuridica incentrata sul valore-guida dell'*honore*.

Sulle sequenze documentarie più problematiche della stampa capuana (il *rogito* e gli *assecuramenti*) e sui riusi della sua rappresentazione ritualizzata del torneo nella scienza del duello tardo cinquecentesca ci si soffermerà altrove. Grazie agli spunti discussi in questo lavoro, emersi da una ricerca tuttora in corso, qui è stato invece possibile dimostrare come la costruzione di un discorso sulla Disfida sia stata indagata solo nelle forme della trasfigurazione classicistica, dissociando due facce di una stessa medaglia, e si è provato a valorizzare quelle componenti dello spazio comunicativo in cui si formalizzarono “ai nastri di partenza” moduli narrativi e nuclei semantici della rappresentazione del torneo, ricostruendo i motivi che ne determinarono nella prima metà del Cinquecento la selezione e l’oblio.

Fonti e bibliografia

1512. *La Battaglia di Ravenna, l'Italia, l'Europa*, a cura di Dante Bolognesi, Ravenna, Longo Editore, 2014.
- A la Búsqueda del Toisón de Oro. La Europa de los Príncipes/La Europa de las Ciudades*, a cura di Eduardo Mira e An Delva, Valencia, Generalitat Valenciana, 2007.
- Abignente Filippo Jr, *La Disfida di Barletta e i tredici campioni italiani. Studio storico critico con documenti noti ed inediti*, Trani, Tipografia Vecchi, 1903.
- Acta Conventus Neo-Latini Vindobonensis*. Proceedings of the Sixteenth International Congress of Neo-Latin Studies (Vienna 2015), a cura di Astrid Steiner-Weber e Franz Römer, Leiden-Boston, Brill, 2016.
- Addante Luca, *Eretici e libertini nel Cinquecento italiano*, Roma-Bari, Laterza, 2010.
- Adesso Cristiana Anna, *Introduzione*, in Fuscano Berardino, *Stanze sopra la bellezza di Napoli*, pp. 20-45.
- Adesso Cristiana Anna, *Rogeri de Pacienza*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 88, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2017, *ad vocem*.
- Alazard Florence, *Le lamento dans l'Italie de la Renaissance*. «Pleure, belle Italie, jardin du monde», Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2010.
- Alfano Giancarlo, *Una forma per tutti gli usi: l'ottava rima*, in *Atlante della letteratura italiana*, vol. II, pp. 31-57.
- Alonge Serena, *Barletta, una vittoria di carta*, in *Atlante della letteratura italiana*, vol. I, pp. 660-667.
- Altamura Antonio, *L'umanesimo nel Mezzogiorno d'Italia: storia, bibliografia e testi inediti*, Firenze, Bibliopolis, 1941.
- Altamura Antonio, *Studi e ricerche di letteratura umanistica*, Napoli, Viti, 1956.
- Amabile Luigi, *Il Santo Ufficio dell'Inquisizione in Napoli*, Città di Castello, S. Lapi, 1892.
- Angelozzi Giancarlo, *Il duello nella trattatistica italiana della prima metà del XVI secolo*, in *Modernità: definizione ed esercizi*, pp. 3-31.

- Anisio Giano, *Melissaeus*, a cura di Michela Ricci, Foggia, Edizioni del Rosone, 2008.
- Antologia poetica di umanisti meridionali*, a cura di Antonio Altamura, Francesco Sbordone e Emilia Servidio, Napoli, Società editrice Napoletana, 1975.
- Anysii Iani *Satyrae. Ad Pompeium Columnam cardinalem*, Neapoli ex officina Ioannis Sulsbacchii Hagenovensis Germani, mense Augusto, anno 1532.
- Anysii Iani *Varia Poemata et Satyrae. Ad Pompeium Columnam cardinalem*, Neapoli, per Ioannem Sulsbacchum Hagenovensem Germanum, anno 1531.
- Archeologia Storia Arte. Materiali per la storia di Barletta (secc. IV a.C.-XIX d.C.)*, a cura di Victor Rivera Magos, Saverio Russo e Giuliano Volpe, Bari, Edipuglia, 2015 (Aufidus, 2).
- Un aristotelico umanista alla corte dei Farnese*, Firenze, L.S. Olschki, 2009, pp. 152-168.
- Arrieta Alberdi Jon, *El Consejo Supremo de la Corona de Argon (1494-1707)*, Zaragoza, Institución "Fernando el Católico", 1994.
- Atlante della letteratura italiana*, dir. Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà, 4 voll.: I, *Dalle origini al Rinascimento*, a cura di Amedeo De Vincentiis, Einaudi, Torino 2010.
- Atlante della letteratura italiana*, dir. Sergio Luzzatto e Gabriele Pedullà, 4 voll.: II, *Dalla Controriforma alla Restaurazione*, a cura di Erminia Irace, Torino, 2011.
- Atti del 2. seminario di studi su manoscritti medievali e umanistici della Biblioteca nazionale di Napoli* (Napoli, 20-21 ottobre 2000), a cura di Giancarlo Abbamonte, Lucia Gualdo Rosa e Luigi Munzi, Napoli, Istituto universitario L'Orientale, 2002.
- Atti della I giornata di studi manoscritti medievali e umanistici della biblioteca nazionale di Napoli* (Napoli, 12 maggio 1999), a cura di Lucia Gualdo Rosa, Luigi Munzi e Fabio Stok, Napoli, Arte Tipografica, 2000.
- Au-delà de l'élégie d'amour. Métamorphoses et renouvellements d'un genre latin dans l'Antiquité et à la Renaissance*, a cura di Laure Chappuis Sandoz, Paris, Garnier, 2011.
- Augelluzzi Giuseppe, *Intorno alla vita e alle opere di Grisostomo Coluna da Caggiano*, Pontaniano Accademico, Napoli, Stabilimento Tipografico, 1856.
- Balestracci Duccio, *Un Risorgimento in anticipo di trecento anni*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 159-169.
- Ballistreri Gianni, *Capodiferro, Evangelista Maddaleni de', detto Fausto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 18, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1975, pp. 621-625.
- Balsamo Jean, *Les lieux communs de l'italophobie en France à la fin du XVII^e siècle*, in «Travaux de littérature», 17 (2004), pp. 273-288.

- Barbero Alessandro, *Appannaggi, infeudazioni, riacquisti. La politica feudale dei marchesi di Saluzzo nel Quattrocento*, in *Noblesse et états princiers*, pp. 335-363.
- Barone Nicola, *Le cedole di tesoreria dell'Archivio di Stato di Napoli dall'anno 1460 al 1504*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 9 (1884), pp. 5-34, 205-248, 387-429, 601-637.
- La battaglia nel Rinascimento meridionale. Moduli narrativi tra parole e immagini*, a cura di Giancarlo Abbamonte, Joana Barreto, Teresa d'Urso, Alessandra Perricioli Saggese e Francesco Senatore, Roma, Viella, 2011.
- Becherucci Isabella, *L'importanza della summontina*, in Ead., *L'alterno canto del Sannazaro. Primi studi sull' 'Arcadia'*, Lecce, Pensa MultiMedia, 2012, pp. 11-46.
- Beer Marina, *Il cantare storico italiano a stampa del XVI secolo: i modi della circolazione (con una postilla sui Decennali di Machiavelli e sulla poesia storica in terza rima)*, in *Il cantare italiano*, pp. 441-460.
- Belenguer Ernest, *Ferdinando e Isabella. I re cattolici nella politica del Rinascimento*, Roma, Salerno Editrice, 2001 (ed. or. Barcelona 1999).
- Beloch Karl Julius, *Bevölkerungsgeschichte Italiens*, Berlin-Leipzig, Walter De Gruyter & Co, 1937-1961 (trad. it. Firenze 1994).
- Bénet Jacques, *Jean d'Anjou duc de Calabre et de Lorraine (1426-1470)*, Société Thierry Alix, Nancy, 1997.
- Benigno Francesco, *Nascita dell'opinione pubblica. Benigno legge Landi*, in «Storica», 37 (2007), pp. 175-182.
- Benigno Francesco, *Parole nel tempo. Un lessico per pensare la storia*, Roma, Viella, 2013.
- Bentley Jerry H., *Politica e cultura nella Napoli rinascimentale*, Napoli, Guida, 1995.
- Beroaldo Filippo, il Giovane, *Carminum ad Augustum Trivultium cardinalem libri III. Eiusdem epigrammaton liber ad Livium Podochatarum Cyprium*, Romae, 1530.
- Beyond the public sphere: opinions, publics, spaces in early modern Europe*, a cura di Massimo Rospocher, Bologna-Berlin, il Mulino-Duncker & Humblot, 2012.
- Biancardi Silvio, *La Chimera di Carlo VIII (1492-1495)*, Novara, Interlinea, 2011.
- Biblioteca Capitular Colombina, *Catálogo de sus libros impresos [...] con notas bibliográficas del Dr. Simón de la Rosa y Lopez*, Sevilla, 1888-1952.
- Block Willibald, *Die Condottieri. Studien über die sogemanuten "unblutingen" Schlachten*, Berlin, E. Ebering, 1913.
- Bolognini Giuseppe, *Storia di Conversano dai tempi più remoti al 1865, corredata di documenti e tavole genealogiche*, Bari, Canfora, 1935.
- Bova Giancarlo, *Il sacco di Capua*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2007.

- Braccio da Montone. Le compagnie di ventura nell'Italia del XV secolo*, a cura di Maria Vittoria Baruti Ceccopieri, Narni, Centro Studi Storici di Narni, 1993.
- Brantôme (Pierre de Bourdeille, signore di), *Mémoires de Messire Pierre de Bourdeille, seigneur de Brantôme, contenant les anecdotes de la cour de France sous les roys Henry II, François II, Henry III et IV touchant les duels*, Leida, J. Sambix jeune, 1722.
- Brevini Franco, *La letteratura degli italiani: perché molti la celebrano e pochi la amano*, Milano, Feltrinelli, 2010.
- Burckhardt Jacob, *Die Kultur der Renaissance in Italien*, Basilea 1860.
- Burckhardt Jacob, *Die Kultur der Renaissance in Italien. Ein Versuch*, in *Gesammelte Werke*, voll. 3, Basel-Stuttgart, Schwabe & Co Verlag, 1978.
- Cabani Maria Cristina, *Narratore e pubblico nel cantare cavalleresco: i modi della partecipazione emotiva*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 97, 497 (1980), pp. 1-42.
- Campagne et bulletins de la Grande Armée d'Italie commandés par Charles VIII (1494-1495)*, a cura di Jules Luette de De Pilorgerie, Nantes-Paris, 1866.
- Cannata Nadia, *Editing Colocci's Collections of Epigrammata and a few Issues in Textual Criticism*, in *Acta Conventus Neo-Latini Vindobonensis*, pp. 182-196.
- Il cantare italiano tra floklöre e letteratura*, Atti del convegno internazionale di Zurigo, Landesmuseum, a cura di Michelangelo Picone e Luisa Rubini, 23-25 giugno 2005, Firenze, L.S. Olschki, 2007.
- I cantari: struttura e tradizione*, Atti del Convegno internazionale di Montreal, 19-20 marzo 1981, a cura di Michelangelo Picone e Maria Bendinelli Predelli, Firenze, L.S. Olschki, 1984.
- Capasso Bartolomeo, Parisi Raffaele, *Catalogo ragionato dei libri, registri e scritture esistenti nella sezione antica o prima serie dell'Archivio Municipale di Napoli (1387-1806)*, Parte III, Napoli, 1916.
- Cappelli Guido, "Col tropheo innanze del superato inimico vivo". *Versioni cinquecentesche della Disfida*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 108-121.
- Caro Baroja Julio, *Los judíos en la España moderna y contemporánea*, Madrid, Ediciones Arión, 1962.
- Caselli Cristian, *Napoli aragonese e l'impero ottomano*, tesi di dottorato, Università degli studi di Pisa, XXII ciclo, 2009-2010.
- Cassandro Giovanni I., *Lineamenti del diritto pubblico del Regno di Sicilia citra Farum sotto gli Aragonesi*, Bari 1934 (estratto da «Annali del Seminario Giuridico-Economico della R. Università di Bari», 6/2).
- I catalani in Sardegna*, a cura di Jordi Carbonell e Francesco Manconi, Cagliari, Consiglio Regionale della Sardegna, 1984.

- Cavina Marco, *La formalizzazione del duello nel Rinascimento*, in *Il duello fra medioevo ed età moderna*, pp. 63-70.
- Cavina Marco, *Res diversae diversos habeant ordines. Aristotelismo e duello: Antonio Bernardi nelle diatribe di metà 500*, in *Antonio Bernardi della Mirandola (1502-1565)*, pp. 153-168.
- Cavina Marco, *Il sangue dell'onore. Storia del duello*, Roma, Laterza, 2005.
- Censio Palmieri, Luca, *De dictione paraclitus, Capuae, per Ioannem Sultzbachium*, 1547.
- Cernigliaro Aurelio, *Giurisdizione baronale e prassi delle avocazioni nel Cinquecento napoletano*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 104 (1986), pp. 177-241.
- Cernigliaro Aurelio, *Sovranità e feudo nel Regno di Napoli 1505-1557*, vol. I, Napoli, Jovene, 1983.
- Cerone Francesco, *Corrispondenza dei Re Cattolici con il Gran Capitano durante le guerre d'Italia*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XXXVII (1912), pp. 470-489 e (XL) 1915, pp. 386-402.
- Cerroni Monica, *Gravina, Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 58, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2002, pp. 770-772.
- Chabod Federico, *Lo stato di Milano e l'impero di Carlo V*, in Id., *Lo stato e la vita religiosa*, pp. 169-182.
- Chabod Federico, *Lo stato e la vita religiosa a Milano*, Torino, Einaudi, 1971.
- Champier Symphorien, *Les Gestes ensemble la vie du preux chevalier Bayard avec sa généalogie*, Paris, Jacques Niverd, 1525.
- Champier Symphorien, *Les Gestes, ensemble la vie du preulx chevalier Bayard*, a cura di Denis Cruzet, Paris, Imprimerie nationale, 1992.
- Chittolini Giorgio, *Città, comunità e feudi negli stati dell'Italia centro-settentrionale (secoli XIV-XVI)*, Milano, Unicopli, 1996.
- Chivalry, the Mediterranean and the Crown of Aragon*, a cura di Antonio Cortijo Ocaña, Newark, Juan de la Cuesta, 2018.
- Ciampaglia Nadia, *Un inedito 'Tractato' meridionale su Ippolita d'Aragona di Frate Bernardino de Renda di Patti: identificazione di una fonte perduta*, in «Filologia e Critica», 20 (1995), pp. 44-79.
- Ciappelli Giovanni, *Comunicazione politica e opinione pubblica nel Rinascimento: esempi e considerazioni*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 33 (2007), pp. 27-57.
- Ciarleglio Maria Natalina, *I feudi nel Contado di Molise*, Campobasso, Palladino Editore, 2013.
- La circulation des nouvelles au Moyen Age*, 24. Congrès de la S.H.M.E.S., Avignon, juin 1993, Paris-Roma, Publications de la Sorbonne, École française de Rome, 1994.
- Cirilli Fiammetta, *Luna, Fabricio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 66, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2006, pp. 549-551.

- Città, spazi pubblici e servizi sociali nel Mezzogiorno medievale*, a cura di Giovanni Vitolo, Battipaglia, Laveglia&Carlone Editore, 2016.
- Cloulas Ivan, *Charles VIII et le mirage italien*, Paris, Albin Michel, 1986.
- Collezione di tutti i poemi in lingua napoletana*, XXIV, Napoli, presso Giuseppe Maria Porcelli, 1789.
- Colombo Davide, *La struttura del De poeta del Minturno*, ACMe, in «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano», 2, 45 (2002), pp. 187-200.
- Coluccia Rosario, *Un cantare napoletano per la guerra d'Otranto (1480-1481)*, in «Studi mediolatini e volgari», 25 (1977), pp. 45-83.
- Complots et conjurations dans l'Europe moderne*, a cura di Yves-Marie Bercé e Elena Fasano Guarini, Roma, École française de Rome, 1996.
- Condottieri e uomini d'arme nell'Italia del Rinascimento*, a cura di Mario Del Treppo, Napoli, Liguori, 2001.
- Contamine Philippe, *Jean d'Auton historien de Louis XII*, in *Louis XII en Milanais*, pp. 11-30.
- Constitutiones regni utriusque Siciliae*, Lione, de Bottis, 1559.
- La Corona d'Aragona ai tempi di Alfonso il Magnanimo. I modelli politico-istituzionali. La circolazione degli uomini, delle idee, delle merci. Gli influssi sulla società e sul costume. Celebrazioni alfonsine*, Atti del XVI Congresso Internazionale di Storia della Corona d'Aragona (Napoli-Caserta-Ischia 18-24 settembre 1997), a cura di Guido D'Agostino e Giulia Buffardi, voll. 2, Napoli, Pàparo, 2000.
- Corrao Pietro, D'Alessandro Vincenzo, *Geografia amministrativa e potere sul territorio nella Sicilia tardomedievale (secoli XIII-XIV)*, in *L'organizzazione del territorio in Italia e in Germania*, pp. 395-444.
- Cortese Nino, *Feudi e feudatari napoletani della prima metà del Cinquecento*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 54 (1929), pp. 5-150.
- Cozzetto Fausto, *Mezzogiorno e demografia nel XV secolo*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1986.
- Le cronache volgari in Italia*, Atti della VI Settimana di studi medievali, Roma 13-15 maggio 2015, Roma, Istituto storico italiano per il Medioevo, 2017.
- Cronica di Napoli di Notar Giacomo*, a cura di Paolo Garzilli, Napoli, Stamperia reale, 1845.
- Cronicas del Gran Capitán*, a cura di Antonio Rodríguez Villa, Madrid, Librería Editorial de Bailly Bailliére e hijos, 1900.
- Crónicas del Gran Capitán*, a cura di Antonio Rodríguez Villa, Madrid, Nueva Biblioteca de Autores Españoles, 1908.
- d'Auton, Jean, *Chroniques de Jean d'Auton*, a cura di Paul L. Jacob, Paris, Silvestre, 1834-1835.

- d'Auton Jean, *Chroniques de Louis XII par Jean d'Auton*, a cura di René de Maulde La Clavière, 3, Paris, H. Laurens, 1893, e 4, Paris, H. Laurens, 1895.
- d'Auton Jean, *Histoire de Louis XII, roi de France, père du peuple, et des choses mémorables advenues de son règne...*, a cura di Théodore Godefroy, Paris, chez Abraham, 1615 (II ed. 1620) [edizione consultata].
- da Longiano Fausto Sebastiano, *Duello [...] regolato a le leggi de l'honore. Con tutti li cartelli missivi, e risponsivi in querela volontaria, necessaria, e mista e discorsi sopra. Del tempo de cavallieri erranti, de bravi e de l'età nostra*, in Venetia, appresso Vincenzo Calgrisi nella bottega d'Erasmus, 1551.
- Darwin John, *After Tamerlane: The Rise and Fall of Global Empires, 1400-2000*, New York, Bloomsbury Press, 2008.
- De Blasi Nicola, Várvaro Alberto, *Napoli e l'Italia meridionale*, in *Letteratura italiana. Storia e geografia*, II, pp. 235-325
- de Boylisle Arthur, *Notice biographique et historique sur Étienne de Vesc, sénéchal de Beaucaire, pour servir à l'histoire des expéditions d'Italie*, Nogent-le-Rotrou, Daupeley-Gouverneur, 1884.
- De Caprio Chiara, *La Cronica di Napoli di Notar Giacomo, Edizione critica del ms. brancacciano II F 6 della Biblioteca Nazionale di Napoli*, Tesi di Dottorato in Filologia Moderna, Università degli Studi di Napoli "Federico II", 2005.
- De Caprio Chiara, *La scrittura cronachistica nel Regno: scriventi, testi e stili narrativi*, in *Le cronache volgari in Italia*, pp. 227-268.
- De Caprio Chiara, *Scrivere la storia tra medioevo ed età moderna*, Roma, Salerno Editrice, 2012.
- De Caprio Chiara, Senatore Francesco, *Orality, Literacy and Historiography in Neapolitan Vernacular Urban Chronicles of the Fifteenth and Sixteenth Centuries*, in *Interactions between orality and writing*, pp. 129-143.
- de Commynes Philippe, *Mémoires*, a cura di Joël Blanchard, Paris, Droz, 2001.
- de' Ferrariis Antonio il Galateo, *De educatione*, a cura di Carlo Vecce, Lecce, Grifo, 2016.
- De Frede Carlo, *I lettori di umanità nello Studio di Napoli*, Napoli, L'Arte tipografica, 1960.
- De Frede Carlo, *La crisi del Regno di Napoli nella riflessione politica di Machiavelli e Guicciardini*, Napoli, Liguori, 2006.
- De Frede Carlo, *L'impresa di Napoli di Carlo VIII. Commento ai primi due libri della "Storia d'Italia" del Guicciardini*, Napoli, De Simone, 1982.
- de Mailles Jacques, *La très joyeuse plaisante et récréative histoire du bon chevalier sans peur et sans reproche, le gentil seigneur de Bayart, composée par le loyal serviteur* [1527], a cura di Louis Moland, Paris, Garnier frères, 1882.

- de Montera Pierre, *L'humaniste napolitain Girolamo Carbone et ses poésies inédites*, Napoli, R. Ricciardi, 1935.
- De Negri Felicita, *Fieramosca, Ettore*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 47, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1997.
- De Pacienza Rogeri, *Opere*, a cura di Mario Marti, Lecce, Milella, 1977.
- de Saint-Gelais Jean, *Histoire de Louys XII, roy de France, pere du peuple, et de plusieurs choses memorables advenües en France, et en Italie, jusques en l'an 1510*, a cura di Théodore Godefroy, Paris, A. Pacard, 1622.
- de Sismondi Jean Charles Léonard Simonde, *Histoire des Français*, 15, Paris, chez Treuttel et Würtz, 1831.
- de Sismondi Jean Charles Léonard Simonde, *Histoire des républiques italiennes du moyen âge*, 13, Paris, chez Treuttel et Würtz, 1818.
- Degl'Innocenti Luca, Rospocher Massimo, *Street Singers: An Interdisciplinary Perspective*, in «Italian Studies», 71/2 (2016), pp. 149-153.
- del Pozzo Paride, *Duello*, Venezia, per Paris de Puteo, 1544.
- Del Treppo Mario, *Alfonso il Magnanimo e la Corona d'Aragona*, in *La Corona d'Aragona ai tempi di Alfonso il Magnanimo*, vol. I, pp. 1-17.
- Del Treppo Mario, *Gli aspetti organizzativi, economici e sociali di una compagnia di ventura italiana*, in «Rivista Storica Italiana», 85 (1973), pp. 253-275.
- Del Treppo Mario, *Le avventure storiografiche della Tavola Strozzi*, in *Fra storia e storiografia*, pp. 483-515.
- Del Treppo Mario, *I catalani a Napoli e le loro pratiche con la corte*, in *Studi di Storia meridionale*, pp. 31-112.
- Del Treppo Mario, *Sulla struttura della compagnia o condotta militare*, in *Condottieri e uomini d'arme*, pp. 417-452.
- Del Treppo Mario, *Un ritrovato libro del Percettore generale del regno di Napoli*, in *Dentro e fuori la Sicilia*, pp. 295-318.
- Delaborde Henri-François, *L'Expédition de Charles VIII en Italie: histoire diplomatique et militaire*, Paris, Librairie de Firmin-Didot et Cie, 1888.
- Della Rocca Alfonso, *L'umanesimo napoletano del primo Cinquecento e il poeta Giovanni Filocalo*, Napoli, Liguori, 1988.
- Delle Donne Fulvio, *Cavalleria e duelli: lo spettacolo delle armi*, in *L'esercizio della guerra, i duelli e i giochi cavallereschi*, pp. 13-36.
- Delle Donne Fulvio, *Il trionfo, l'incoronazione mancata, la celebrazione letteraria: i paradigmi della propaganda di Alfonso il Magnanimo*, in «Archivio storico italiano», 169, 3 (2011), pp. 447-476.
- Delle Donne Fulvio, *La riscrittura umanistica: Cantalicio e la deformazione epica della Disfida*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 81-94.
- Delle Donne Fulvio, *L'umanista alla prova: la disfida e la sua prima narrazione*, in *Archeologia Storia Arte*, pp. 133-141.
- Delle Donne Fulvio, Rivera Magos Victor, *Introduzione. La Disfida, la storia e le sue rappresentazioni*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 7-14.

- Delle Donne Fulvio, Rivera Magos Victor, Perrino Giulia, *Sulle tracce della Disfida. Guerre, trionfi, percorsi di memoria tra Medioevo ed Età moderna*, Barletta, Cafagna Editore, 2015.
- Delle Donne Roberto, *Burocrazia e fisco a Napoli tra XV e XVI secolo. La Camera della Sommaria e il Repertorium alphabeticum solutionum fiscalium Regni Siciliae Cisfretanae*, Firenze, Firenze University Press, 2012.
- Delle Donne Roberto, *Regis servitium nostra mercatura. Culture e linguaggi della fiscalità nella Napoli aragonese*, in *Linguaggi e pratiche del potere*, pp. 91-133.
- Denham H.M., *The Adriatic: A Sea-Guide to the Dalmation Coast and Islands, Venice and Eastern Italy*, London, John Murray, 1967
- Dente Donato, Manzione Francesco, Rescigno Giuseppe, *Il Principato Citra nel 1799. Antologia di inediti notarili*, Salerno, Laveglia Editore, 1999.
- Dentro e fuori la Sicilia. Studi di storia per Vincenzo D'Alessandro*, a cura di Pietro Corrao e E. Igor Mineo, Roma, Viella, 2009.
- Di Falco Benedetto, *Descrittione dei luoghi antichi di Napoli e del suo amenissimo distretto*, Napoli, CUEN, 1992.
- La discesa di Carlo VIII in Italia, 1494-1495: premesse e conseguenze*, a cura di David Abulafia, Napoli, Athena, 2005.
- La Disfida di Barletta. Storia, fortuna, rappresentazione*, a cura di Fulvio Delle Donne e Victor Rivera Magos, Roma, Viella, 2017.
- Dispacci sforzeschi da Napoli*, vol. I (1444-2 luglio 1458), a cura di Francesco Senatore, Salerno, Carlone Editore, 1997.
- Dispacci sforzeschi da Napoli*, vol. IV (1° gennaio – 26 dicembre 1461), a cura di Francesco Storti, Salerno, Carlone Editore, 1998.
- The Dissemination of News and the Emergency of Contemporaneity in Early Modern Europe*, a cura di Brendan Dooley, Farnham-Burlington, Ashgate, 2010.
- Donati Claudio, *L'idea di nobiltà. Secoli XIV-XVIII*, Roma-Bari, Laterza, 1995.
- Il duello fra medioevo ed età moderna. Prospettive storico-culturali*, a cura di Uwe Israel e Gherardo Ortalli, Roma, Viella, 2009.
- Dumont Jonathan, *Lilia Florent: l'imaginaire politique et social à la cour de France durant les premières guerres d'Italie, 1494-1525*, Paris, H. Champion, 2013.
- Elias de Tejada Francisco, *Nápoles hispanico*, I, *La etapa aragonesa (1442-1503)*, Madrid, Montejurra, 1958 (trad. it. Napoli 1999).
- L'Esercizio della guerra, i duelli e i giochi cavallereschi. Le premesse della disfida di Barletta e la tradizione militare dei Fieramosca*, a cura di Fulvio Delle Donne, Barletta, Cafagna Editore, 2017.
- Erspamer Francesco, *La biblioteca di Don Ferrante. Duello e onore nella cultura del Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 1982.

- L'Exemplum virgilien et l'Académie napolitaine à la Renaissance. Itinera Parthenopea. I*, a cura di Marc Deramaix e Giuseppe Germano, Paris, Classiques Garnier, 2018.
- Una famiglia, una città. I Della Marra di Barletta nel Medioevo*, Atti della Giornata di Studi (Barletta, 28 settembre 2013), a cura di Victor Rivera Magos, Bari, Edipuglia, 2014.
- Faraglia Nunzio Federigo, *Ettore e la casa Fieramosca. Con appendice sui cavalieri della disfida di Barletta*, Napoli, Morano, 1883.
- Faraglia Nunzio Federigo, *Giancarlo Tramontano conte di Matera*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», V (1880), pp. 96-130.
- Febvre Lucien, *Onore e patria*, Roma, Donzelli, 1997.
- Ferente Serena, *La sfortuna di Jacopo Piccinino. Storia dei bracceschi in Italia (1423-1465)*, Firenze, L.S. Olschki, 2005.
- Fernández de Oviedo Gonzalo, *Libro de la Cámara Real del Príncipe don Juan, oficios de su casa y servicio ordinario*, València, Publicacions de la Universitat de València, 2006.
- Figliuolo Bruno, *La caduta della dinastia aragonese di Napoli nel 1495*, in *El reino de Nápoles y la monarquía de España*, pp. 149-167.
- Figliuolo Bruno, *La guerra lampo di Carlo VIII in Italia*, in *La battaglia nel Rinascimento meridionale*, pp. 377-393.
- Fiorato Adelin Ch., *Introduction*, in *Italie 1494*, pp. 7-12.
- Fiorato Adelin Ch., *Complaintes, Cantari et poésies satirique inspirés par la campagne de 1494-1495*, in *Italie 1494*, pp. 179-225.
- Flori Jean, *Cavaliere e cavalleria nel Medioevo*, Torino, Einaudi, 1999.
- Fonti aragonesi a cura degli archivisti napoletani*, vol. III, a cura di Bianca Mazzone, Napoli, nella sede dell'Accademia, 1963 (Testi e documenti di storia napoletana pubblicati dall'Accademia Pontaniana', serie II, 3).
- Fournel Jean-Louis, Zancarini Jean-Claude, *Les guerres d'Italie. Des batailles pour l'Europe, 1494-1559*, Paris, Gallimard, 2003.
- Fournel Jean-Louis, *La retorica delle nazioni o il racconto che non c'è. La Disfida nella Storia d'Italia di Francesco Guicciardini*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 95-108.
- Fra storia e storiografia. Scritti in onore di P. Villani*, a cura di Paolo Macry e Angelo Massafra, Bologna, il Mulino, 1994.
- Frammenti del Quaternus sigilli pendentis di Alfonso I (1452-1453)*, in *Fonti aragonesi*, III, pp. 1-42.
- Furstenberg-Levi Shulamit, *The Accademia Pontaniana. A model of a humanist Network*, Leiden-Boston, Brill, 2016.
- Fusciano Berardino, *Stanze sopra la bellezza di Napoli*, a cura di Cristiana Anna Adesso, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2006.

- Galasso Giuseppe, *Economia e società nella Calabria del Cinquecento*, Napoli, Guida, 1992.
- Galasso Giuseppe, *Il regno di Napoli. Il Mezzogiorno Spagnolo (1494-1622)*, Torino, UTET, 2006 (Storia d'Italia, XV/II).
- Galateo Antonio, *Epistolae*, a cura di Francesco Tateo, in *Puglia neolatina*, pp. 17-105.
- Gallo Giacomo, *Diurnali, e altre tre scritture pubbliche dell'anno 1495*, a cura di Scipione Volpicella, Napoli, 1846.
- Gasparrini Pietro, *Le rarissime cinquecentine capuane e in particolare quella concernente la disfida di Barletta*, in «La Bibliofilia», 3, 64 (1962), pp. 301-317.
- Gauvard Claude, *Introduction*, in *Information et société*, pp. 11-37.
- Gilmour David, *The Pursuit of Italy: A History of a Land, Its Regions, and Their Peoples*, New York, Farrar, Straus and Giroux, 2011.
- Gravina Pietro, *Epistolae atque orationes*, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1589.
- Gravina Pietro, *Poematum Libri ad illustrem Ioannem Franciscum de Capua Palenensium Comitem, Epigrammatum liber. Sylvarum et elegiarum liber. Carmen Epicum*, Neapoli, ex officina Ioanni Sulzbacchii, 1532.
- Guerre in ottava rima*, a cura di Marina Beer, Donatella Diamanti e Cristina Ivaldi, con un saggio introduttivo di Amedeo Quondam, 4 voll., Modena, Panini, 1988-1989. I, *Repertorio bibliografico e indici*. II, *Guerre d'Italia (1482-1527)*, a cura di Marina Beer, Daniela Diamanti, Cristina Ivaldi; III, *Guerre d'Italia (1528-1559)*, a cura di Marco Bardini, Maria Cristina Cabani, Donatella Diamanti; IV, *Guerre contro i turchi (1453-1570)*, a cura di Marina Beer e Cristina Ivaldi.
- Giannone Pietro, *Istoria civile del regno di Napoli*, vol. IX, Milano, Società tipografica de' classici italiani, 1823.
- Gilbert Felix, *Machiavelli e Guicciardini. Pensiero politico e storiografia a Firenze nel Cinquecento*, Torino, Einaudi, 1970 (ed. or. Princeton 1965).
- Giovio Paolo, *La vita di Consalvo Hernandez di Cordova detto il Gran Capitano*, in *Le vite del Gran Capitano e del Marchese di Pescara*, pp. 92-97.
- Giovio Paolo, *Le vite del Gran Capitano e del Marchese di Pescara*, a cura di Costantino Panigada, Bari, Laterza, 1931.
- Les guerres d'Italie. Histoire, pratiques, représentations*, a cura di Danielle Boillet e Marie-Françoise Piéjus, Paris, Université Paris III Sorbonne Nouvelle, 2002.
- Guicciardini Francesco, *Histoire d'Italie*, ed. e trad. francese a cura di Jean-Louis Fournel e Jean-Claude Zancarini, 1, Paris, R. Laffont, 1996.
- Guicciardini Francesco, *Histoire des guerres d'Italie, composée par M. François Guichardin, ... et traduite d'italien en françois, par Hiérosme Chomedey, ... Nouvelle édition... reveue... à laquelle ont esté adjoustées les Observations politiques, militaires et morales du sieur de La Noue*, Ginevra, les héritiers de E. Vignon, 1593.

- Guicciardini Francesco, *Storia d'Italia*, a cura di Silvana Seidel Menchi, Torino, Einaudi, 1971.
- Gunthmüller Bodo, "Se tu non piangi, di che pianger suoli"? Il "Lamento di Costantinopoli" in ottava rima, in «Schifanoia», 19 (1999), pp. 45-54.
- Gutierrez David, *La biblioteca di San Giovanni a Carbonara di Napoli*, in «Analecta Augustiniana», 29 (1966), pp. 59-212.
- Hale John, *The Civilization of Europe in the Renaissance*, London, Harper Collins, 1993.
- Hamon Philippe, *Les Renaissances (1453-1559)*, Paris, Belin, 2009 (*Histoire de France*, éd. Joël Cornette).
- Hauser Henri, *Les sources de l'histoire de France. XVI^e siècle (1494-1610)*, Paris, A. Picard, 1906.
- Hernando Sánchez Carlos José, *El Gran Capitan y los inicios del virreinato de Nápoles. Nobleza y estado en la expansión europea de la monarquía bajo los Reyes Católicos*, in *El Tratado de Tordesillas*, pp. 1817-1854.
- Hernando Sánchez Carlos Jose, *El reino de Nápoles en el imperio de Carlos V. La consolidación de la conquista*, Madrid, Sociedad estatal para la conmemoración de los centenarios de Felipe II y Carlos V, 2001.
- Historia del combattimento de' tredici Italiani con altrettanti Francesi, fatto in Puglia tra Andria, e Quarati e la vittoria ottenuta da gl'Italiani nell'anno 1503, à 13 di febraro, scritta da Autore di veduta, che v'intervenue*, in Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1633.
- Hortis Attilio, *Studij sulle opere latine del Boccaccio*, Trieste, Libreria Julius Dase editrice, 1879.
- Hughes Steven C., *Soldiers and Gentlemen: The Rise of the Duel in Renaissance Italy*, in «Journal of Medieval Military History», 5 (2007), pp. 99-152.
- Huzinga Johan, *Le valeur politique et militaire des idées de chevalerie à la fin du moyen âge*, in «Revue d'histoire diplomatique», XXXV (1921), pp. 126-138.
- Huxtable Elliott John, *A Europe of composite monarchies*, in «Past and Present», 137 (1992), pp. 48-71.
- Iacono Antonietta, *Summonte, Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 87, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, in corso di pubblicazione.
- Iannelli Cataldo, *De vita et scriptis Auli Janii Parrhasii Cosentini Commentarius a Cataldo Jannellius regio bibliothecario elucubratus, ab Antonio Jannellio, fratris filio, editus, praefatione et notis auctus*, Neapoli, 1844.
- Infelise Mario, *Prima dei giornali. Alle origini della pubblica informazione*, Roma-Bari, Laterza, 2002.
- Information et société en Occident à la fin du Moyen Âge*, a cura di Claire Boudreau et alii, Paris, Publications de la Sorbonne, 2004.

- «*Ingenita curiositas*». *Studi sull'Italia medievale per Giovanni Vitolo*, a cura di Bruno Figliuolo, Rosalba Di Meglio, Antonella Ambrosio, 3 voll., Battipaglia, Laveglia&Carlone Editore, 2018.
- Interactions between orality and writing in early modern Italian culture*, a cura di Luca Degl'Innocenti, Brian Richardson e Chiara Sbordoni, London-New York, Routledge, 2016.
- La invención de las noticias. Las relaciones de sucesos entre la literatura y la información (siglos XVI-XVIII)*, a cura di Giovanni Ciappelli e Valentina Nider, Trento, Università degli Studi di Trento-Dipartimento di Lettere e Filosofia, 2017.
- Italie 1494*, a cura di Adelin Charles Fiorato, Paris, Publications de la Sorbonne, 1994.
- Italy and european powers. The impact of wars 1500-1530*, a cura di Christine Shaw, Leiden-Boston, Brill, 2006.
- Iuliano Marco, *Napoli a volo d'uccello. Un affresco per lo studio della topografia aragonese*, in «*Mélanges de l'Ecole Française de Rome*», 113, 1 (2001), pp. 287-311.
- Ivaldi Cristina, *Cantari e poemetti bellici in ottava rima: la parabola produttiva di un sottogenere del romanzo cavalleresco*, in *Ritterepik der Renaissance*, pp. 35-46.
- Jacob Paul L., *Histoire du seizième siècle en France, d'après les originaux, manuscrits et imprimés*, Paris, L. Mame, 1834.
- Kaplan Robert D., *Mediterranean Winter: The Pleasures of History and Landscape in Tunisia, Sicily, Dalmatia, and the Peloponnese*, New York, Random House, 2004.
- Kristeller Paul Oskar, *Iter Italicum*, II, London-Leiden, Brill, 1977.
- Kristeller Paul Oskar, *Iter Italicum*, VI, Leiden-New York-Köln, Brill, 1997.
- Ladero Quesada Miguel Ángel, *Los últimos años de Fernando el Católico. 1505-1517*, Madrid, Dykinson, 2017.
- Lamagna Mario, *Aristotele e la tragedia nell'opera di Antonio Sebastiano Minturno*, in «*Atti della Accademia Pontaniana*», n.s., LI (2012), supplemento, pp. 337-360.
- La novel·la de Joanot Martorell i l'Europa del segle XV*, a cura di Ricardo Bellver, 2 voll., Valencia, Institució Alfons el Magnanim, 2011.
- Lazzarini Isabella, *Diplomazia rinascimentale*, in *Lo Stato del Rinascimento*, pp. 385-399.
- Le Fur Didier, *Louis XII: un autre César*, Paris, Perrin, 2001.
- Le Gall Jean-Marie, *Les guerres d'Italie (1494-1559). Une lecture religieuse*, Genève, Droz, 2017.
- Le Goff Jacques, *Faut-il vraiment découper l'histoire en tranches?*, Paris, Seuil, 2014.

- Lemonnier Henry, *Les guerres d'Italie. La France sous Charles VIII, Louis XII et François I^{er} (1492-1547)*, Paris, Hachette, 1903 (in *Histoire de France illustrée depuis les origines jusqu'à la Révolution*, a cura di Ernest Lavisse, t. 5, 1^a parte) [edizione consultata], reed. con una presentazione di Laurent Vissière, Paris, Éd. des Équateurs, 2010 (in *Histoire de France depuis les origines jusqu'à la Révolution*, a cura di Ernest Lavisse, t. 9).
- Letteratura italiana*, dir. Alberto Asor Rosa, 11 voll., Einaudi, Torino 1982-1996.
- Liborio Mariantonia, *Contributi alla storia dell'«Ubi sunt»*, in «Cultura neolatina», 20 (1960), pp. 141-209.
- Lingua spagnola e cultura ispanica a Napoli fra Rinascimento e Barocco. Testimonianze a stampa*, a cura di Encarnación Sánchez García, Napoli, Tullio Pironti Editore, 2013.
- Linguaggi e ideologie nel Regno di Napoli in età aragonese (1442-1503). Forme della legittimazione e sistemi di governo*, a cura di Fulvio Delle Donne e Antonietta Iacono, Napoli, FedOA – Federico II University Press, 2018.
- Linguaggi e pratiche del potere. Genova e il Regno di Napoli tra Medioevo ed età moderna*, a cura di Giovanna Petti Balbi e Giovanni Vitolo, Salerno, Laveglia Editore, 2007
- Lo Parco Francesco, *Aulo Giano Parrasio. Studio biografico-critico*, Vasto, Tipografia L. Anelli, 1899.
- Louis XII en Milanais*, a cura di Philippe Contamine e Jean Guillaume, Paris, H. Champion, 2003.
- Luna Fabricio, *Vocabulario di cinquemila vocabuli toschi*, Neapoli, per Giovanni Sultzbach alemanno, 1536.
- Machiavelli Niccolò, *L'arte della guerra*, Torino, Einaudi, 1997.
- Machiavelli Niccolò, *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio*, a cura di Corrado Vivanti, Torino, Einaudi, 1983 (ed. Firenze 1531).
- Macry Paolo, *Gli ultimi giorni. Stati che crollano nell'Europa del Novecento*, Bologna, il Mulino, 2008.
- Malcolm Noel, *Agents of Empire: Knights, Corsairs, Jesuits and Spies in the Sixteenth-Century Mediterranean World*, New York, Oxford University Press, 2015.
- Mallett Michael, *Signori e mercenari. La guerra nell'Italia del Rinascimento*, Bologna, il Mulino, 1983.
- Mallett Michael, Shaw Christine, *The Italian Wars (1494-1559): War, State and Society in Early Modern Europe*, Pearson Education, Harlow, 2012.
- Mancinelli Nicola, *Pietro Summonte umanista napoletano*, Roma, Colombo, 1923.
- Manfredini Mario, *L'inventario della Biblioteca del Parrasio*, in «Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», 60 (1985-86), pp. 133-201.

- Manna Giovanni Antonio, *Prima parte della cancellaria de tutti privilegi, capitoli, lettere regie, decreti, conclusioni del consiglio et altre scritture della fedelissima città di Capua dall'anno 1109 insino all'anno 1570...*, Neapoli, apud Horatium Salviani 1588.
- Maravall José Antonio, *Poder, honor y elites en el siglo XVII*, Madrid, Siglo Veintiuno Editores, 1979.
- Maylender Michele, *Storia delle accademie d'Italia*, vol. IV, Bologna, Cappelli ed., 1929.
- Mazzacurati Giancarlo, *Il Rinascimento dei moderni*, Bologna, il Mulino, 2006 (1985).
- Mazzella Scipione, *Descrittione del Regno di Napoli*, Napoli, ad istanza di Giovan Battista Cappello, 1601 (ed. or. Napoli 1586).
- McCarthy Mary, *Venice Observed*, New York, Penguin Books, 1972 (ed. or. 1956).
- Medin Antonio, Frati Ludovico, *Lamenti storici dei secoli XIV, XV, XVI*, 4 voll., Bologna 1887-1890.
- Memorie del regno di Napoli dette del duca di Ossuna*, in G. De Blasiis, *Racconti di storia napoletana*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 33 (1908), pp. 478-544.
- Les mentions de chancellerie, entre technique et savoir de gouvernement (Moyen Âge-temps modernes)*, a cura di Olivier Canteaut, Paris, École de chartes, in corso di stampa.
- Mercati Giovanni, *L'elogio di Eleonora di Sanseverino principessa di Bisignano di Pietro Summonte*, in *Ultimi contributi alla storia degli umanisti*, pp. 110-119.
- Miletti Lorenzo, *Gravina, Pietro*, voce online: <http://db.histantartsi.eu/web/rest/Famiglie e Persone/207>.
- Miletti Lorenzo, *Peto (Poetus, Paetus), Francesco (Franciscus)*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 82, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2015, pp. 665-667.
- Miletti, Lorenzo, *Roma, BiASA 52 C, Disfida di Barletta*, scheda online: <http://db.histantartsi.eu/web/rest/Manoscritto/27>.
- Miletti Lorenzo, *'Tacitis regnavit Amyclis'. Francesco Peto da Fondi su Virgilio Aeneis, X 563-4*, in *Le modèle et les originaux*, pp. 145-161.
- Minieri Riccio Camillo, *Biografie degli Accademici Alfonsini detti poi Pontaniani dal 1442-al 1543*, Napoli, Libreria Editrice Forni, 1881.
- Minieri Riccio Camillo, *Cenno storico delle accademie fiorite nella città di Napoli*, Napoli, Tipografia Giannini, 1879.
- Minturni Antonii *De poeta*, Venetiis apud Franciscum Rampazetum, 1559.
- Miranda Armando, *Dissoluzione e redistribuzione di un grande dominio feudale: il territorio dei Caldora*, in *Poteri, relazioni, guerra nel regno di Ferrante d'Aragona*, 67-141.

- Le modèle et les originaux. L'exemplum virgilien à Naples entre dynastie aragonaise et vice-royaume espagnol*, a cura di Marc Deramaix e Giuseppe Germano, Paris, Classiques Garnier, 2018.
- Modernità: definizioni ed esercizi*, a cura di Alberto Biondi, Bologna, CLUEB, 1998.
- Monti Sabia Liliana, *La mano del Summonte nelle edizioni pontaniane postume*, in «Annali dell'Accademia Pontaniana», n.s., 34 (1986), pp. 191-204, ora in Monti Sabia, Monti, *Studi sul Pontano*, I, 237-255.
- Monti Sabia Liliana, *Una schermaglia editoriale tra Napoli e Venezia agli albori del sec. XVI*, in «Vichiana», 6 (1969), pp. 319-333, ora in Monti Sabia, Monti, *Studi sul Pontano*, I, pp. 195-214.
- Monti Sabia Liliana, Monti Salvatore, *Studi sul Pontano*, a cura di Giuseppe Germano, 2 voll., Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, 2010.
- Morea Vitangelo, *Per lo Ettore Fieramosca del D'Azeglio. Osservazioni e racconto*, Napoli, Tipografia Sèguin, 1833.
- Mosino Franco, «*Canzone per la morte di donnu Errico de Ragona di Ioanne Maurello. Testo e glossario*», in «Rivista storica calabrese», n.s., 3 (1982), pp. 279-318.
- Mutini Claudio, *Bonifacio, Dragonetto*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 12, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1971, pp. 193-194.
- Mutini Claudio, *Carmignano, Colantonio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 20, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1977, pp. 423-426.
- Muto Giovanni, *I "segni d'honore". Rappresentazioni della dinamica nobiliare a Napoli in età moderna*, in *Signori, patrizi, cavalieri*, pp. 171-192.
- Muzio Giovanni, *Il duello*, in Venetia, per Gabriel Giolito de' Ferrari e fratelli, 1551.
- Muzio Giovanni, *Risposte cavalleresche*, Venezia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1550.
- Nader Helen, *The Mendoza family in the Spanish Renaissance. 1350 to 1550*, Rutgers University Press, New Brunswick, 1979.
- Nápoles - Roma 1504. Cultura y literatura española y portuguesa en Italia en el quinto centenario de la muerte de Isabel la Católica*, Salamanca, SEMYR, 2005.
- Narrating war: early modern and contemporary perspectives*, a cura di Marco Mondini, Massimo Rospoche, Bologna-Berlin, il Mulino-Duncker & Humbolt, 2013.
- Nassichuk John, *L'imitation de Stace dans une élégie de Petrus Gravina à l'éloge de Sorrente*, in *Au-delà de l'élégie d'amour*, pp. 229-244.
- Naymo Vincenzo, *Agazio Strivieri da Grotteria. Storia di un capitano filo-aragonese al tempo dell'occupazione francese del regno di Napoli (1495-1496)*,

- Gioiosa Jonica, Corab, 2005; prima in «Incontri meridionali» 2-3 (1993), pp. 249-305.
- Niccoli Ottavia, *Voci, scritture, stampe per la battaglia di Ravenna, in 1512. La Battaglia di Ravenna*, pp. 223-235.
- Nicolini Fausto, *L'arte napoletana del Rinascimento e la lettera di P. Summonte a Marcantonio Michiel*, Napoli, R. Ricciardi, 1925.
- Noblesse et états princiers en Italie et en France au XVI^e siècle*, a cura di Marco Gentile e Pierre Savy, Roma, École Française de Rome, 2009.
- Nouveau guide du voyageur en Italie*, Milano, presso Ferdinand Artaria, 1836.
- Nouvelle histoire du chevalier Bayard, lieutenant général pour le roy au gouvernement du Dauphiné*, Paris, 1522.
- Nuciforo Biagio, «Homo molto antiquo et experto in le arme». Un "modello" di armigero demaniale: Rossetto Fieramosca da Capua, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 133 (2015), pp. 49-70.
- Nuciforo Biagio, *Le radici della Disfida: il patriato militare dei Fieramosca di Capua (XV-XVI secolo)*, in *L'esercizio della guerra, i duelli e i giochi cavalereschi*, pp. 109-145.
- Nunziante Emilio, *I primi anni di Ferdinando d'Aragona e l'invasione di Giovanni d'Angiò*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 17 (1892), pp. 299-357, 364-586, 731-779; 18 (1893), pp. 3-40, 207-246, 411-462, 561-620; 19 (1894), pp. 37-96, 300-353, 417-444, 595-658; 20 (1895), pp. 206-264, 442-516; 21 (1896), pp. 265-299, 494-532; 22 (1897), pp. 47-64, 204-240; 23 (1898), pp. 144-210.
- Nuova enciclopedia popolare ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc.*, 4, CN-DYCK, Torino, Giuseppe Pomba e comp., 1844.
- L'organizzazione del territorio in Italia e in Germania: secoli XIII-XIV*, a cura di Giorgio Chittolini e Dietmar Willoweit, Bologna, il Mulino, 1994.
- Origlia Paolino Giovan Giuseppe, *Istoria dello Studio di Napoli*, Napoli, nella stamperia di Giovanni di Simone, 1753.
- Parenti Giovanni, *Capece, Scipione*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 18, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1975, pp. 425-428.
- Parisiso Pietro Paolo, *Aurea forma appetit in Regno Siciliae*, impressum Capuae, per Ioannem Sultzbacchium, 1547.
- Parrhasiana III. «Tocchi da uomini dotti». Codici e stampati con postille di umanisti*, Atti del III seminario di studi. Roma, 27-28 settembre 2002, a cura di Lucia Gualdo Rosa, Giancarlo Abbamonte, Luigi Munzi, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali 2005 [«Aion», 27 (2005)], pp. 9-265.
- Passero Giuliano, *Giuliano Passero cittadino napoletano o sia prima pubblicazione in istampa, che delle Storie in forma di Giornali, le quali sotto nome*

- di questo autore finora erano andate manoscritte...*, Napoli, presso Vincenzo Orsino, 1785.
- Passero Giuliano, *Storie in forma di giornali*, Napoli, V.M. Altobelli, 1785.
- Pastore Stefania, *Il vangelo e la spada. L'Inquisizione di Castilla e i suoi critici (1460-1598)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003.
- Per lo Ettore Fieramosca del d'Azeglio. Osservazioni e Racconto*, Napoli 1833.
- Percopo Erasmo, *Le rime di Benedetto Gareth detto il Chariteo*, I, Napoli, Tipografia dell'Accademia delle Scienze, 1892.
- Percopo Erasmo, *Pomponio Gaurico umanista napoletano*, Napoli, L. Pierro, 1894.
- Perrino Giulia, *L'immagine del cavaliere. Osservazioni a margine delle rappresentazioni iconografiche della disfida di Barletta*, in *Delle Donne*, Rivera Magos, Perrino, *Sulle tracce della Disfida*, pp. 107-128.
- Petrella Giancarlo, *Fra testo e immagine: edizioni popolari del Rinascimento in una miscellanea ottocentesca*, Udine, Forum, 2009.
- Petrucci, Franca, *Colonna, Prospero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 27, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1982, pp. 416-418.
- Petrucci Franca, *Del Giudice (De Juge), Boffilo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 36, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988, *ad vocem*.
- Petta Massimo, *Il racconto degli avvenimenti tra poesia e prosa: la reinvenzione delle notizie da parte degli stampatori*, in *La invención de las noticias*, pp. 509-530.
- Pieri Piero, *La guerra franco-spagnola nel Mezzogiorno: 1502-1503*, in «Archivio storico per le province napoletane», 33 (1951-1952), pp. 21-69.
- Pilati Renata, *Officia Principis. Politica e amministrazione a Napoli nel Cinquecento*, Napoli, Jovene, 1994.
- La poesia pastorale del Rinascimento*, a cura di Stefano Carrai, Padova, Antenore editore, 1998.
- Polimeni Giuseppe, *Poesia popolare*, in *Storia dell'italiano scritto*, I, pp. 257-290.
- Pontani Ioannis Ioviani *De prudentia*, Neapoli, apud Sigismundum Mayr, 1508.
- Pontani Ioannis Ioviani *De sermone*, a cura di Sergio Lupi, Antonino Risicato, Lucani, in *aedibus Thesauri mundi*, 1954.
- Pontani Ioannis Ioviani *Hendecasyllaborum libri*, Napoli, Associazione Studi Tardo-antichi, 1978.
- Pontano Giovanni, *I dialoghi*, a cura di Carmelo Previtiera, Firenze, Sansoni, 1943.
- Pontano Giovanni, *I libri delle virtù sociali*, a cura di Francesco Tateo, Roma, Bulzoni editore, 1990.
- Possevini Giovanni Battista [ma Antonio Bernardi], *Dialogo dell'honore [...] nel quale si tratta à pieno del duello, con la tavola di quanto vi si contiene fatta con diverso ordine dall'altre*, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari et fratelli, 1553.

- Poteri, relazioni, guerra nel regno di Ferrante d'Aragona. Studi sulle corrispondenze diplomatiche*, a cura di Francesco Senatore e Francesco Storti, Napoli, Clio Press, 2011.
- Prisco Valentina, *Per la «mancata fede et juramento»: il duello inesistente tra Roberto Sanseverino e Ferrì de Vaudémont*, in *L'esercizio della guerra, i duelli e i giochi cavallereschi*, pp. 37-66.
- Procacci Giuliano, *La disfida di Barletta: tra storia e romanzo*, Milano, Bruno Mondadori, 2001.
- Pubblico e pubblici di antico regime*, a cura di Benedetta Borello, Ospedaletto-Pisa, Pacini, 2009.
- Puglia neolatina. Un itinerario del Rinascimento fra autori e testi*, a cura di Francesco Tateo, Mauro de Nichilo, Pietro Sisto, Bari, Cacucci editore, 1994
- Quando crolla lo Stato. Studi sull'Italia preunitaria*, a cura di Paolo Macry, Napoli, Liguori, 2003.
- Querno Camillo, *La guerra di Napoli*, edizione critica con introduzione, traduzione e commento a cura di Debora D'Alessandro, Napoli, Loffredo editore, 2004.
- Quondam Amedeo, *Materiali per un nuovo cantiere documentario e testuale*, in *Guerre in ottava rima*, I, pp. 7-16.
- Ranzano Pietro, *Descriptio totius Italiae (Annales, XIV-XV)*, a cura di Adele De Lorenzo, Bruno Figliuolo, Paolo Pontari, Firenze, Sismel-Edizioni del Galuzzo, 2007.
- Regis Ferdinandi primi Instructionum Liber: (10 maggio 1486-10 maggio 1488)*, a cura di Luigi Volpicella, Napoli, L. Pierro & figlio, 1916.
- El reino de Nápoles y la monarquía de España. Entre agregación y conquista (1485-1535)*, a cura di Giuseppe Galasso e Carlo José Hernando Sánchez, Roma, Real Academia de España en Roma, 2004.
- Ritterepik der Renaissance*, Akten des deutsch-italienischen Kolloquiums (Berlin, 30.3-2.4.1987), a cura di Klaus W. Hempfer, Stuttgart, Steiner, 1989.
- Roggero Marina, *Le carte piene di sogni: testi e lettori in età moderna*, Bologna, il Mulino, 2006.
- Roggia Carlo Enrico, *Poesia narrativa*, in *Storia dell'italiano scritto*, I, pp. 101-153.
- Romeo Giovanni, *L'Inquisizione nell'Italia moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2002.
- Rosa Mario, *Alois, Gian Francesco*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 2, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960, pp. 515-516.
- Rosand David, *Mythis of Venice: The Figuration of a State*, Chapel Hill, North Carolina, University of North Carolina Press, 2001.
- Rospoche Massimo, *Beyond the Public Sphere. A Historiographical Transition*, in *Beyond the Public Sphere*, pp. 9-31.

- Rospoche Massimo, *Per una storia della comunicazione nella prima età moderna. Un bilancio storiografico*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 44, 2 (2018), pp. 37-62.
- Rospoche Massimo, *Songs of War. Historical and Literary Narratives of the «Horrendous Italian Wars» (1494-1559)*, in *Narrating War*, pp. 79-98.
- Rospoche Massimo, Salzberg Rosa, «*El vulgo zanza*»: spazi, pubblici, voci a Venezia durante le guerre d'Italia, in «Storica», 48 (2012), pp. 83-120.
- Rozzo Ugo, *La strage ignorata. I fogli volanti a stampa nell'Italia dei secoli XV e XVI*, Udine, Forum, 2008.
- Ruffini Mario, *Fernando Colombo e i libri italiani della Biblioteca Colombina di Siviglia*, rist. anast., Torino, Bottega d'Erasmus, 1960.
- Ruiz-Domènec José Enrique, *Chivalric Life in the 15th Century*, in *A la Búsqueda del Toisón de Oro*, pp. 123-130 e 521-527.
- Ruiz-Domènec José Enrique, *El papel de los caballeros en la política europea del siglo XV: de Boucicaut a Jacques de Lalaing*, in *La novel·la de Joanot Martorell*, I, pp. 1265-1279.
- Ruiz-Domènec José Enrique, *Il Gran Capitano. Ritratto di un'epoca*, Torino, Einaudi, 2008 (ed. orig. 2002).
- Russo Alessio, *Federico d'Aragona (1451-1504): Politica e ideologia nella dinastia aragonese di Napoli*, FedOA – Federico II University Press, Napoli, 2018.
- Russo Alessio, *Giostrre e tornei nella Napoli aragonese (1442-1494)*, in *L'esercizio della guerra, i duelli e i giochi cavallereschi*, pp. 67-97.
- Russo Alessio, *I cives armigeri tranesi e barlettani. Esercito e Stato nel regno aragonese di Napoli (1442-1494)*, in *Storie dalla città*, pp. 101-114.
- Russo Enza, *Il registro contabile di un segretario regio nella Napoli aragonese*, in «Reti medievali. Rivista», 14/1 (2013), pp. 1-132.
- Russo Renato, *La disfida di Barletta nelle fonti storiche e letterarie*, Barletta, Editrice Rotas, 2003.
- Sakellariou Eleni, *Royal Justice in the Aragonese Kingdom of Naples: Theory and the Realities of Power*, in «Mediterranean Historical Review», 26/1 (2011), pp. 31-50.
- Sánchez García Encarnación, *Imprenta y cultura en la Nápoles virreinal: los signos de la presencia española*, Firenze, Alinea, 2007.
- Sánchez García Encarnación, *La imagen del Gran Capitán en la primera mitad del 'Cinquecento': textos latinos, españoles e italianos*, in Id., *Imprenta y cultura*, pp. 19-42 (ed. or. in *Nápoles - Roma 1504*, pp. 139-162).
- Sánchez Prieto Ana Belén, *La Casa de Mendoza hasta el tercer Duque del Infantado (1350-1531). El ejercicio y alcance del poder señorial en la Castilla Bajomedieval*, Madrid, Palafox y Pezuela, 2001.

- Sanesi Giuseppe R., *La Disfida di Barletta in un poema inedito contemporaneo*, in «Archivio storico per le province napoletane», 17/1 (1892), pp. 143-185.
- Sannazaro Iacopo, *Opere volgari*, ed. Alfredo Mauro, Bari, Laterza, 1961
- Santagata Marco, *Caracciolo, Giovan Francesco*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 19, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1976, pp. 375-377.
- Santagata Marco, *La lirica aragonese. Studi sulla poesia napoletana del secondo Quattrocento*, Padova, Antenore editore, 1979.
- Santangelo Monica, *La nobiltà di Seggio napoletana e il riuso politico dell'Antico tra Quattro e Cinquecento. Il Libro terzo de regimento de l'Opera de li homini jllustri sopra de le medaglie di Pietro Jacopo de Jennaro*, Napoli, FedOA - Federico II University Press, 2019.
- Santangelo Monica, "Un picciolo trattato, cavato dal suo proprio esemplare". *Il Successo de lo combattimento del 1547*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 123-138.
- Savy Pierre, *L'Essai sur l'accélération de l'histoire, de Daniel Halévy (1948): remarques critiques sur une référence centrale*, in «Écrire l'histoire», 16 (2016) (*Accélération*, a cura di Emmanuelle André, Catherine Coquio e Pierre Savy), pp. 77-82.
- Sanudo Marin, *I Diarii*, VI, per cura di G. Berchet, Venezia, Visentin, 1883.
- Sanudo Martin, *La spedizione di Carlo VIII in Italia*, a cura di Rinaldo Fulin, Venezia, 1873.
- Scaglione Giovan Francesco, *Breve compendium reollectum ... ex variis locis super senatus consulto Velleiano et regia novella pragmatica noviter edita pro mulieribus...*, impressum Capuae, per Ioannem Sultzbacchium, 1547.
- Scaglione, Giovan Francesco, *Regia pragmatica de duello*, impressum Capuae, per Ioannem Sultzbacchium, 1547.
- Scarton Elena, *Costi della guerra e forze in campo nel secolo XV, tra verità storiografiche e manipolazione dell'informazione*, in «Revista Universitaria de Historia Militar», 6, 11 (2017), pp. 23-42.
- Seuccimarra Luca, *La trasparenza del politico. Habermas e il paradigma della sfera pubblica*, in «Giornale di Storia Costituzionale», 6, 2 (2003), pp. 35-59.
- Segre Arturo, *I prodromi della ritirata di Carlo VIII re di Francia da Napoli. Saggio sulle relazioni tra Venezia, Milano e Roma durante la primavera del 1495*, in «Archivio Storico Italiano», 34 (1904), pp. 3-27, 350-405.
- Senatore Francesco, *Fonti documentarie e costruzione della notizia nelle cronache cittadine dell'Italia meridionale (secoli XV-XVI)*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio evo», 116 (2014), pp. 279-333.
- Senatore Francesco, *La battaglia nelle corrispondenze diplomatiche: stereotipi lessicali e punto di vista degli scriventi*, in *La battaglia nel Rinascimento meridionale*, pp. 223-240.

- Senatore Francesco, *Les mentions hors teneur dans les actes du royaume aragonais de Naples (1458-1501)*, in *Les mentions de chancellerie*, in corso di stampa.
- Senatore Francesco, *Nella corte e nella vita di Orso Orsini, conte di Nola e duca d'Ascoli*, in «*Ingenita curiositas*», III, pp. 1439-1464
- Senatore Francesco, «*Uno mundo de carta*». *Forme e strutture della diplomazia sforzesca*, Napoli, Liguori, 1998.
- Senatore Francesco, *Una città, il regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2016.
- Senatore Francesco, Francesco Storti, *Spazi e tempi della guerra nel mezzogiorno aragonese. L'itinerario militare di re Ferrante (1458-1465)*, Salerno, Carlon Editore, 2002.
- Serio Alessandro, *Una gloriosa sconfitta. I Colonna tra papato e impero nella prima Età moderna (1431-1530)*, Roma, Viella, 2008.
- Sermo Petri Favonii Iustinopolitani habitus ad Sacrosanctum Synodum Tridentinum in die Pentecostes super predicatione, lectione et Evangelio anno Domini M.D.LXII. Brixiae apud Damianum Turlinum ...ad instantiam Ioannis Baptistae Bozolae Anno M.D.LXII.*
- Serrano y Pineda Luciano Ildefonso, *Correspondencia de los Reyes Catolicos con el Gran Capitan durante las campanas de Italia*, in «*Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos*», XX-XXIX (1909-1913).
- Settia Aldo. A., *Rapine, assedi, battaglie. La guerra nel Medioevo*, Roma-Bari, Laterza, 2002.
- Signori, patrizi, cavalieri in Italia centro-meridionale nell'età moderna*, a cura di Maria Antonietta Visceglia, Roma-Bari, Laterza, 1992.
- Smith Marc H., *Complots, révoltes et tempéraments nationaux: Français et Italiens au XVI^e siècle*, in *Complots et conjurations dans l'Europe moderne*, pp. 93-115.
- Smith Marc H., *Émulation guerrière et stéréotypes nationaux dans les guerres d'Italie*, in *Les guerres d'Italie*, pp. 155-176.
- Spagnoletti Angelantonio, *Il Regno di Napoli e la Puglia nel gioco delle grandi potenze tra XV e XVI secolo*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 15-31.
- Lo spazio letterario nel Medioevo*, II. *Il Medioevo volgare*, dir. Piero Boitani, Mario Mancini, Alberto Varvaro, I/1, *La produzione del testo*, Roma, Selerno Editrice, 1999.
- Spera Pietro Angelo, *De nobilitate professorum grammaticae et humanitatis utriusque linguae*, Neapoli, 1641.
- Stasi Beatrice, «*Articolo storia*». *L'Ettore Fieramosca di Massimo d'Azeglio e le sue fonti storiografiche*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 139-158.
- Lo Stato del Rinascimento in Italia*, a cura di Andrea Gamberini e Isabella Lazzarini, Roma, Viella, 2014 (ed. or. Cambridge 2012).
- Storia dell'italiano scritto*, vol. I, *Poesia*, a cura di Giuseppe Antonelli, Matteo Motolese e Lorenzo Tomasin, Roma, Carocci, 2014.

- Storie dalla città. Tra ricerca e valorizzazione. Barletta dalla tarda antichità all'età moderna*, a cura di Sergio Chiaffarata, Victor Rivera Magos, Francesco Violante, Barletta, Editrice Rotas, 2018.
- Storti Francesco, «*El buen marinero*». *Psicologia politica e ideologia monarchica al tempo di Ferdinando I d'Aragona re di Napoli*, Roma, Viella, 2014.
- Storti Francesco, *Fanteria e cavalleria leggera nel Regno di Napoli (XV secolo)*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 133 (2015), pp. 1-47.
- Storti Francesco, *Fideles, partiales, compagni nocturni. Difesa, lotta politica e ordine pubblico nelle città regnicole del Basso Medioevo*, in *Città, spazi pubblici e servizi sociali*, pp. 61-94.
- Storti Francesco, *Ideali cavallereschi e disciplinamento sociale nella Napoli aragonese*, in «*Ingenita curiositas*», pp. 1465-1482.
- Storti Francesco, *I lancieri del re. Esercito e comunità cittadine nel Mezzogiorno aragonese*, Battipaglia, Laveglia&Carlone Editore, 2017.
- Storti Francesco, *Il "corpo" militare del Re(gno)*, in *Linguaggi e ideologie*, pp. 223-234.
- Storti Francesco, *Il Regno, Barletta e la Puglia: appunti per una sociologia della guerra in età aragonese*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 33-47.
- Storti Francesco, *La "novellaja" mercenaria. Vita militare, esercito e Stato nella corrispondenza di commissari, principi e soldati del secolo XV*, in «Studi Storici», 54 (2013), pp. 5-39.
- Storti Francesco, *L'esercito napoletano nella seconda metà del Quattrocento*, Salerno, Laveglia Editore, 2007.
- Studi di Storia meridionale in memoria di Pietro Laveglia*, a cura di Giovanni Vitolo e Carmine Carlone, Salerno, Laveglia Editore, 1994.
- Successo de lo combattimento delli Tredecì Italiani, e Tredecì Franciosi, fatto in Puglia, con la Disfida, Cartelli, e la Virile essortazione, che fece lo Capitano Fieramosca à gli compagni, e la gloriosa Vittoria ottenuta da gli Italiani. Nel anno. 1503*, stampata nella fidelissima Citta di Capua, per Giovanne Sultzbach. A di undeci di Giugno, 1547.
- Sulle tracce della Disfida. Guerre, trionfi, percorsi di memoria tra medioevo ed età moderna*, a cura di Fulvio Delle Donne, Giulia Perrino, Victor Rivera Magos, Barletta, Cafagna Editore, 2015.
- Summonte Giovan Antonio, *Historia della città e del regno di Napoli*, tomo III, Napoli, appresso Francesco Savio ad istanza di Giovan Dominico Montanaro, 1640.
- Summonte Giovanni Antonio, *Dell'istoria della città e regno di Napoli*, 3 voll., Napoli, Bulifon, 1675.
- Tabulae codicum manu scriptorum ... in bibliotheca Palatina Vindobonensis asservatorum*, VI, Vindobonae, Academia Caesarea Vindobonensis, 1873 .
- Tallini Gennaro, *Sebastiani Minturno, Antonio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 91, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2018, pp. 704-707.

- Tallini Gennaro, *Docere e delectare nel pensiero critico di Antonio Minturno*, in «Esperienze letterarie», 33 (2008), pp. 73-100
- Tangheroni Marco, *Il feudalesimo*, in *I catalani in Sardegna*, pp. 158-162.
- Territorio e feudalità nel Mezzogiorno rinascimentale. Il ruolo degli Acquaviva tra XV e XVI secolo*, Atti del primo Convegno internazionale di studi su la casa Acquaviva d'Atri e di Conversano, a cura di Caterina Lavarra, 2 voll., Galatina, Congedo, 1995-1996.
- Torraca Francesco, *Boffilo del Giudice*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», 4 (1918), pp. 74-88.
- Toscano Tobia Raffaele, *Contributo alla storia della tipografia a Napoli nella prima metà del Cinquecento (1503-1553)*, Napoli, Ente regionale per il diritto allo studio universitario, 1992.
- Toscano Tobia Raffaele, *L'immagine letteraria della conquista: la disfida di Barletta*, in *El reino de Nápoles*, pp. 585-601.
- Toscano Tobia Raffaele, *Letterati, corti, accademie. La letteratura a Napoli nella prima metà del Cinquecento*, Napoli, Loffredo, 2000.
- Toscano Tobia Raffaele, *Quomodo sedet sola civitas plena populo, facta est quasi vidua: Carlo V nell'editoria napoletana di primo Cinquecento tra elezione all'impero e rivolta del 1547*, in *Lingua spagnola*, pp. 35-61.
- Toscano Tobia Raffaele, *Tra manoscritti e stampati. Sannazaro, Vittoria Colonna, Tansillo e altri saggi sul Cinquecento*, Napoli, Paolo Loffredo-Iniziative editoriali, 2018.
- Toscano Tobia Raffaele, *Un'amicizia non corrisposta? Giano Anisio 'amico' napoletano di Garcilaso (e di don Pedro di Toledo), tra esercizio bucolico e poesia d'occasione*, in Toscano, *Tra manoscritti e stampati*, pp. 199-224.
- Tracy James D., *Balkan Wars: Habsburg Croatia, Ottoman Bosnia, and Venetian Dalmatia, 1499-1617*, Lanham (Maryland), Rowman & Littlefield, 2016.
- El Tratado de Tordesillas y su epoca*, a cura di Luis Antonio Ribot García, Adolfo Carrasco Martínez, Luis Adao da Fonseca, 3 voll., Salamanca, Junta de Castilla y León, 1995.
- La très curieuse et chevaleresque hystoire de la conqueste de Naples par Charles VIII*, a cura di Pierre-Marie Gonon, Lyon, 1842.
- Tristano Caterina, *La biblioteca di un umanista calabrese*, Manziana, Vecchiarelli, 1998.
- Tuhoy Thomas, *Herculean Ferrara. Ercole d'Este (1471-1505) and the Invention of a Ducal Capital*, Cambridge, CUP, 1996.
- Ultimi contributi alla storia degli umanisti*, vol. II, Città del Vaticano, Città del Vaticano, 1939.
- Valerio Sebastiano, *Antonio Galateo e il 'mito' umanistico della Disfida*, in *La Disfida di Barletta*, pp. 69-80.

- Valerio Sebastiano, *Guerra, amore e poesia nell'epitalamio di Giovanni Tommaso Filocalo per Fabrizio Maramaldo e Porzia Cantelmo*, in *Acta Conventus Neo-Latini Vindobonensis*, pp. 745-753.
- Vàrvaro Alberto, *Il testo letterario*, in *Lo spazio letterario nel Medioevo*, II, *Il Medioevo volgare*, pp. 387-422.
- Vecce Carlo, *L'egloga Melisaeus di Giano Anisio tra Pontano e Sannazaro*, in *La poesia pastorale*, pp. 213-234.
- Velardiniello, *Stanze*, in *Collezione di tutti i poemi in lingua napoletana*, XXIV, Napoli, presso Giuseppe Maria Porcelli, 1789.
- Vetrone Giuseppe, *Sub auspiciis Gallicae Reipublicae. Il 1799 negli atti dei notai di Benevento e la sua attuale provincia*, Benevento, Archivio di Stato, 2002.
- Vincent Bernard, *1492, l'année admirable*, Paris, Aubieert, 1991.
- Vincent Bernard, *L'Islam d'Espagne au XVI^e siècle: Résistances identitaires des morisques*, Paris, Bouchène, 2017.
- Vitale Giuliana, *Modelli culturali nobiliari nella Napoli aragonese*, Salerno, Carlone Editore, 2002.
- Vitolo Giovanni, *L'Italia delle altre città. Un'immagine del Mezzogiorno medievale*, Napoli, Liguori, 2014.
- Volpicella Luigi, *Federico d'Aragona e la fine del regno di Napoli nel MDI*, Napoli, Riccardo Ricciardi, 1908.
- Waschez M., *Relire Burckhardt*, Cycle de conférences organisé au Musée du Louvre, Paris, École nationale supérieure des beaux arts, 1997.
- Wolff Larry, *Venice and the Slavs: The Discovery of Dalmatia in the Age of Enlightenment*, Stanford, California, Stanford University Press, 2001.
- Zoi Enrico, *Nota a Sylva in Scabiem*, 258, in «Interpres», 11 (1991), pp. 339-344.
- Zug Tucci Hannelore, *La morte del condottiero: Braccio, i Bracceschi e altri*, in *Condottieri e uomini d'arme*, pp. 143-163.

